

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.09.2012**

Ordine del giorno:

1. Proposta degli indirizzi generali di governo (Art. 38 dello Statuto Comunale).
Presentazione. (**Sindaco**) (Pag. 14 – 46)
2. Riduzione dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e dell'importo dei gettoni di presenza dei Consiglieri finalizzata alla realizzazione del progetto SoliDiamo; (**Sindaco**) (Pag. 46 – 104)
3. Affidamento in concessione dell'attività di riscossione e accertamento delle entrate comunali; (**Sett. E – Entrate**) (Pag. 104 – 115)
4. Approvazione Regolamento Protezione Civile; (**Sindaco**) (Pag. 115 – 121)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: 27 presenze, la seduta è valida. Prima dell'inizio dei lavori vorrei ricordare che oggi coincide con l'anniversario dell'eccidio delle Torri Gemelle. Quindi commemoriamo i 2900 caduti con un minuto di raccoglimento che io però vorrei estendere anche alla scomparsa di un caro amico di molti di noi, Mario Colantonio, il quale per tanti anni da questa postazione qui dietro ha fatto in modo con la sua prestazione, con la sua opera che i lavori del consiglio comunale andassero per il meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ricordo che siamo in diretta streaming in via sperimentale. E comunico che l'assessore vicesindaco De Santis è assente giustificato in quanto impegnato a livello istituzionale. Ci sono interventi per question time? Ricordo ai colleghi consiglieri che al fine di evitare gli spiacevoli episodi dell'ultimo consiglio comunale, il tempo dedicato alle interrogazioni rapide previsto dal regolamento e dal presente statuto è di 15 minuti. Per cui sono le 19.10, facciamo i calcoli, per cui all'ora stabilita non verrà consentito più a nessuno di parlare. Ha chiesto la parola il consigliere Venturi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VENTURI: Volevo avere conferma, 15 o

30 minuti? PRESIDENTE: 15 minuti. CONSIGLIERE VENTURI: Compatibilmente evidentemente con le esigenze di tempo la mia domanda sarà brevissima, anche se riguarda degli argomenti molto grossi, molto importanti, molto significativi per la città. Però credo che mi si possa rispondere in maniera molto semplice, cioè con un sì o con un no. Mi riferisco a quello che è comparso sulla stampa non già da ieri o l'altro ieri ma precedentemente e riguarda il piano città. Il piano città nel quale veniva illustrata da parte di quest'amministrazione la creazione di scale mobili, parco urbano e una piazza dello scalo. Io chiedevo semplicemente se queste opere erano un programma a lunga scadenza o intendevano realizzarle in questo mandato. Grazie.

SINDACO: Quindi questa sarebbe la question time su fatti eccezionali che attengono sviluppi amministrativi imprevedibili. Se il consigliere è d'accordo, dato che di questa vicenda io ne vorrei parlare all'interno della prima pratica, ossia proposta di indirizzi generali di governo per evitare di leggere la pappardella che già è stata depositata agli atti per evitare soltanto di annoiare l'audience. Quindi se il consigliere è d'accordo ne parlerò in questa sede, altrimenti posso parlarne già adesso e poi repetita juvant.

CONSIGLIERE VENTURI: Era una domanda, una domanda semplice. Non era... proprio compatibilmente con le esigenze di orario. Io penso che sia molto semplice. Sì o

no. SINDACO: La domanda è se quelle proposte si vogliono realizzare adesso o fra cent'anni. CONSIGLIERE VENTURI: O sono un programma dell'amministrazione... SINDACO: Sono un programma di questa attuale amministrazione, questa che governa attualmente. CONSIGLIERE VENTURI: Di questi cinque anni, perfetto. Basta così, è sufficiente. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera sindaco, consiglieri ed assessori. Più che un question time semplicemente una puntualizzazione legata al trasferimento dell'accademia presso i locali del Tiravanti. Già il gruppo socialista si è anche espresso sulla stampa che accoglie positivamente questa soluzione, sicuramente la più idonea ad evitare un depauperamento ulteriore del territorio, il centro storico, e cercare comunque sia un rilancio dello stesso. Al contempo sindaco le chiedo di verificare poi lo stato dell'arte inerente il contributo, la sponsorizzazione che l'allora consigliere Morelli aveva messo in atto circa un anno mezzo fa. Se non erro sponsorizzazione poi accordata dalla fondazione Monte dei Paschi di Siena per il recupero parziale del sito. Magari vigilare affinché poi si evitasse che questi fondi andassero dispersi. Un'ultima considerazione sindaco semplicemente come nota. Bene ha fatto a ricevere Fabrizio Donato, a premiarlo. Magari per un prossimo futuro qualora ci fossero

iniziative che coinvolgano anche la vita dell'amministrazione, magari anche qualche consigliere comunale di essere invitato, parlo credo a nome di tutti. Magari un invito istituzionale affinché anche noi potessimo partecipare attivamente alla vita della città. Credo che sia anche una forma opportuna e di rispetto verso il ruolo istituzionale che ognuno di noi cerca di assolvere nel migliore dei modi. Grazie. SINDACO: Un invito formale ad ogni singolo consigliere comunale su tutte le manifestazioni... CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Un invito. Magari anche via e-mail, una semplice nota. In questo caso si premiava una medaglia di bronzo, un figlio della nostra città. Quale consigliere comunale mi avrebbe fatto piacere ricevere un invito ma nulla questo sul modus operandi perché poi mi risulta da quello che ho appreso non è partito neanche proprio da lei ma c'è stata un'organizzazione esterna. Però magari fa piacere far parte e condividere momenti anche esaltanti come lo era questo di Fabrizio Donato. Tutto qui. SINDACO: Per quanto riguarda la manifestazione quella è una manifestazione dove noi siamo stati invitati e abbiamo messo a disposizione quello che potevamo. Non è una manifestazione che ha ideato e che ha organizzato l'amministrazione comunale. Raccolgo il rilievo per quanto riguarda le manifestazioni che vengono indette o portate avanti dall'amministrazione. se il consigliere dice

che è necessario l'invito per quanto riguarda anche i consiglieri comunali che normalmente credo leggano comunque la stampa, si tengano informati, sanno quello che avviene, possiamo anche sovraccaricare ulteriormente di carta, di mail e di tutto quel che riguarda gli uffici. Però sa bene il consigliere che ha fatto l'assessore per parecchio tempo che in realtà gli eventi l'amministrazione grazie a Dio tra patrocini e quant'altro ne organizza molti soprattutto per quanto riguarda gli eventi organizzati dagli altri dove noi aderiamo perlomeno con il patrocinio. Se ad ogni singolo evento noi dovessimo ricordare ai consiglieri che ci sono questi eventi... possiamo farlo, è un modus operandi nuovo, non l'abbiamo trovato agli atti del protocollo istituzionale. Ma purtroppo siamo digiuni di amministrazione però non avendolo trovato fino adesso diciamo che è un'invenzione, una cosa nuova. Lo prendiamo come un evento migliorativo che può essere portato avanti. Mi dicono i consiglieri comunali che questi inviti non sarebbero mai stati fatti... comunque. È un'idea, cerchiamo di non sovraccaricare ulteriormente gli uffici. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Quelle più meritevoli e meritorie. Quella di Fabrizio Donato magari era un qualcosa di più straordinario. SINDACO: Benissimo. CONSIGLIERE MARZI: Posso? PRESIDENTE: Prego, prego. CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco, signor presidente e signori assessori,

carissimi consiglieri comunali colleghi. Non so se possa essere chiamata una question time la vicenda che adesso prospetto all'amministrazione. Io la voglio più che altro interpretare come una comunicazione che possa essere colta per far sì che si vigili meglio sul funzionamento degli uffici e quindi per far sì che possa essere più agevole la lettura degli atti da parte dei consiglieri comunali. Faccio esplicito riferimento, signor sindaco, a due istanze che io ho presentato nel corso di questa brevissima esperienza di consigliere comunale. La prima è del giugno 2012, appena un mese, e in questa istanza io chiedevo all'assessore all'urbanistica, lungi dal pensare che sia ... per me rispondere, ci mancherebbe, quindi chiaramente agli uffici tecnici di conoscere le ragioni per le quali lungo via De Matthaeis e quindi a ridosso della villa comunale fosse stata posizionata una recinzione che ricordo completamente difforme rispetto a quella recinzione che fu realizzata quando acquistammo la villa comunale. La risposta che ho avuto è stata una risposta piuttosto blanda, a mio avviso lacunosa. Quindi in questo senso io segnalo a lei quale...

SINDACO: Qual è la risposta, perché non la conosco Memmo.

CONSIGLIERE MARZI: Una non risposta sostanzialmente. Praticamente una risposta di delega ad un altro dirigente che impropriamente rispondeva cose che francamente non corrispondevano alla esigenza da parte del

consigliere comunale di conoscere se effettivamente vi fosse un'appropriazione di terreno o comunque se ci fosse una nuova idea nel gestire quell'area. Perché è chiaro che parlandosi di progetti urbanistici in quella zona diventa logico pensare da parte del lettore delle cose di tutti i giorni che ci possa essere un'ambizione ad avere una maggiore disponibilità di area. La segnalazione è quella, chiedo che lei possa verificare. Ed è la prima delle due segnalazioni. La seconda attiene anche un po' ai problemi che lei giustamente ha rappresentato fin dai primi insediamenti, allorquando ha detto anch'io mi trovo in una situazione di imbarazzo economico, obiettivamente c'è difficoltà, eredito una situazione pesante. Interpretando questo disagio e comprendendolo, perché mi rendo conto che le amministrazioni hanno delle difficoltà, è forse quella di Frosinone è particolare difficoltà, io ho rivolto una richiesta che non ha avuto alcun riscontro. O meglio un riscontro anche qui sommario, un riscontro deliberativo, un riscontro assolutamente insufficiente a consentire da parte del consigliere comunale l'accesso agli atti così come il Consiglio di Stato nella sentenza del 08.11.2011 consente al consigliere comunale in maniera completa e differente rispetto all'accesso agli atti di qualsiasi altro cittadino. Questa mia richiesta è referente la Multiservizi. Cioè conoscere, mi pare di averne già avuto modo di

rappresentarlo per le vie brevi, quali sono i dipendenti della Multiservizi, qual è il costo della Multiservizi e quali sono i contratti che gestisce la Multiservizi. Di qui per poi poter obiettivamente in un consiglio comunale che probabilmente lei andrà a convocare affrontare meglio il problema e verificare obiettivamente qual è la situazione di disagio. Quindi la mia segnalazione, lungi dall'essere polemica, è una segnalazione di stile nei confronti dell'amministrazione. Veda Signor sindaco che vengano rivolte delle istanze a cui non viene data puntuale risposta. Grazie. SINDACO: A questa richiesta quindi non è stato dato seguito da parte degli uffici? CONSIGLIERE MARZI: Da parte della Multiservizi, perché qui c'è una comunicazione del dottor Umberto Lombardi con riserva di produrre quanto prima la documentazione mancante, si pongono distinti saluti ed è indirizzata a Marini, non è indirizzata a me. Ed è del 13 luglio. Insomma sostanzialmente avendo fatto richiesta oltre un mese e mezzo or sono io non so nulla come consigliere comunale del funzionamento della Multiservizi, dei dipendenti, di coloro che sono ..., quanto costano questi dipendenti. Insomma per capire come funziona questo importante addendo della macchina comunale. SINDACO: Dunque, io chiedo alla segreteria generale eventualmente di verificare questo tipo di problema, tenendo presente il fatto che in realtà, sa benissimo che il consigliere avvocato

Marzi, che quella richiesta, da quello che sto capendo, è stata formulata alla Multiservizi... CONSIGLIERE MARZI: Tramite la segreteria. SINDACO: Ecco, perché se viene formulata direttamente alla Spa che è esterna rispetto al comune... CONSIGLIERE MARZI: Mi rivolgo direttamente al sindaco perché la SINDACO: Diciamo che è un interesse anche nostro. Abbiamo attivato una verifica per comprendere qual è il percorso per risolvere la problematica della Multiservizi. In quali termini poi eventualmente vedremo in corso d'opera. Quindi queste richieste di informazioni che ha proposto il consigliere avvocato Marzi è una richiesta che comunque noi facciamo nostra perché è materia assolutamente importante come know how di conoscenza per comprendere quello che dovremmo fare in seguito. CONSIGLIERE MARZI: La ringrazio. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: Grazie. Qui comunque solo incidentalmente potremmo prendere impegno da subito a fornire una copia di quello che è il documento agli atti che ho avuto anch'io relativamente alla procedura della nuova costituzione di società. Perché lì comunque c'è tutto l'organigramma, il riepilogo di quello che è il personale, quindi risorse umane, inquadramenti, le mansioni e i costi relativi. Quindi questo lo possiamo... . Io invece volevo fare un altro ragionamento. Abbiamo tutti la

consapevolezza di aver vissuto una torrida stagione. Gli esperti ci dicono che forse dovremmo tornare indietro di qualche decennio per ricordare una simile situazione. Quindi è anche giusto che questa situazione abbia ulteriormente caratterizzato la politica da elementi di schizofrenia. Uso questo termine perché qualche giorno fa, e quindi a tutto c'è un limite, ho letto sui giornali, e questa cosa stupisce e non poco, il discorso dell'Imu, dell'applicazione dell'Imu al minimo e l'accostamento al comune di Ceccano. Rattrista e non poco, anzi indigna quando si dice che qualcuno ha pensato di salvaguardare determinati aspetti penalizzando quello che è stato il risultato di bilancio. E in particolare si dice che a causa della Multiservizi il bilancio comunale 2010-2011, dove tra l'altro siamo al 10 settembre del 2012 e non riusciamo ancora ad approvare, ma non perché non abbiamo le capacità, ma proprio perché i numeri sono contorti, il bilancio consuntivo 2011. Ancora oggi non abbiamo approvato questo documento. E non riusciamo ancora a portare all'attenzione di questo consiglio il preventivo 2012. E questo la dice lunga. Tornando a quel ragionamento io dico che è veramente ridicolo fare quelle affermazioni. E mi rivolgo anche a dei professionisti consapevoli di quelli che sono i dati di bilancio. Consapevoli di quelle che sono le spese che sono state affrontate e le deficienze in termini di coperture

che sono state lasciate. Io invito il consigliere Pizzutelli ad essere presente in commissione finanza già dalla prossima perché affronteremo questi argomenti per portarli poi all'attenzione del consiglio e a rendersi conto di quello che è stato il massacro contabile di questi bilanci, dove non sappiamo da quale parte cominciare. Ogni giorno c'è la fila di fornitori che vengono a richiedere giustamente, legittimamente soldi. La Sangalli non prende soldi da novembre e siamo fermi quasi 12 mesi e ci costa € 380.000 al mese. Quindi moltiplicate per 12. L'Osa alla stessa maniera. Per non parlare dei servizi, dei numeri che già in altra sede abbiamo affrontato e che comunque ci accingiamo a portarli alla vostra attenzione. Quindi questo populismo, questa demagogia sterile di dire a chiare note alla città che stiamo sbagliando nell'applicare come Imu per la prima casa il 4 per 1000 è sbagliato. È sbagliato, è sbagliatissimo. Affrontiamo l'argomento in commissione e vedremo che ce ne saranno delle belle da dover giustificare. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Parlanti prego. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie presidente... PRESIDENTE: Consigliere Parlanti prego. Per favore, facciamo parlare il consigliere Parlanti. Grazie. CONSIGLIERE PARLANTI: Grazie presidente. Io non so se è una question time oppure un mezzo comizio quello del consigliere Piacentini. Comunque ben venga perché tutto fa insomma... . Io ho

notato con piacere come questa amministrazione fin dalla campagna elettorale si può dire, fin dal suo esordio si sia caratterizzata per un forte spirito partecipativo per la volontà di creare un contratto e un legame importante con la città e con le associazioni. Ben venga, però mi risulta comunque che tra gli assessori non ci sia nessuno che abbia tra i suoi incarichi neanche una delega a delle funzioni secondo me importanti e vitali per un'amministrazione e sanciti anche dalle leggi, che sono quelle di informazione istituzionale, della comunicazione e della partecipazione. Quindi io sono sicuramente solidale e soddisfatto di questo inizio di attività e di questa impostazione della nuova amministrazione. E vengo alla question time. Vorrei chiedere al sindaco, visto che non ci sono assessori di riferimento, se fosse possibile visto che attualmente vengono pubblicate sull'albo pretorio on-line le delibere di giunta e di consiglio per il tempo previsto dalla legge e poi queste delibere vengono rimosse e se ne perde poi il percorso. Io credo che sarebbe utile e importante per i cittadini ma anche per noi amministratori avere la possibilità di poter accedere ad un archivio storico e cronologico di tutti quanti gli atti deliberativi di quest'amministrazione per quanto riguarda le delibere di giunta e di consiglio. Logicamente per quelle delibere che non sono sottoposte al diritto di oblio, cioè alla cancellazione per motivi richiesti dagli interessati, oppure

che non siano secretati per legge. Questo consentirebbe sia a noi di poter andare indietro con la memoria a recuperare e a rivisitare tutti gli atti deliberativi, ma soprattutto sarebbe importante per tutti cittadini essere informati su tutto ciò che questa amministrazione produce. La ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Proposta degli indirizzi generali di governo (Art. 38 dello Statuto Comunale). Presentazione.

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Se il consiglio è d'accordo io eviterei di ripetere e rileggere quello che è il programma che noi abbiamo depositato. Naturalmente quando l'articolo 38 dello statuto comunale fa riferimento a quelli che sono gli indirizzi generali di governo non può prescindere, ritengo, un'amministrazione credibile e soprattutto coerente da quelli che sono gli indirizzi già espressi all'interno del programma depositato presso la casa comunale al momento in cui sono state anche depositate le candidature e quindi il programma elettorale sul quale si è formato il consenso che ha determinato poi l'esito della campagna elettorale. Io più che rileggere integralmente questo atto che rimane assolutamente confermato e ratificato dal sindaco, anche dopo quello che è l'esito della campagna elettorale, rimane questo atto come atto

vincolante per noi da un punto di vista etico, morale che riteniamo per quello che ne possa competere sotto il profilo giuridico. Io, se voi siete d'accordo, andrei invece ad inquadrare alcuni aspetti che stanno maturando anche successivamente a quello che è il profilo della campagna elettorale. E facevo riferimento prima a quella che è la tematica urbanistica introdotta da uno dei consiglieri, quindi dal consigliere Dott. Venturi, nel corso delle question time. Dunque noi partiamo, consiglieri, da un presupposto che è assolutamente pacifico. Presupposto al quale faceva riferimento prima anche il consigliere avvocato Marzi; i conti di questo ente non stanno a posto. Non lo dice il sindaco. Purtroppo noi abbiamo ricevuto una convocazione a 48 ore dall'insediamento di questa amministrazione da parte della Corte dei Conti, arcinota. Credo che abbiate letto tutti voi consiglieri comunali, me lo auguro e me lo auspico perché il consigliere ha l'obbligo dell'informazione, non soltanto il diritto ad essere informato, secondo me ha l'obbligo, sia di maggioranza che di opposizione. Avrete letto, spero, quella che è la deliberazione finale, quindi quella che è non la sentenza ma la decisione importante assunta da parte della Corte dei Conti in ordine a cinque criticità strutturali che sono state rilevate. Quelle cinque criticità strutturali condizionano di fatto la nostra azione amministrativa. Per dirne una tanto per essere chiari, lì

sopra se voi, se noi andiamo a rileggere quello che c'è scritto la Corte dei Conti dice che non possiamo contrarre mutui se non per fatti assolutamente eccezionali perché abbiamo superato un determinato indice che ci permette di assumere su di noi le obbligazioni finanziarie. È chiaro che quella è una norma di indirizzo. Se però noi dovessimo... norma regolamentare, una decisione indicata, proposta da parte della Corte dei Conti. Se dovessimo superarla quella norma è chiaro che dopo cinque minuti non è che arrivano con il cellulare e ci portano da qualche parte, ci mancherebbe altro, però ci assumiamo una responsabilità mostruosa per la quale dovremmo andare a far gravare noi personalmente e le nostre famiglie di quello che andiamo a fare. Dato che qui cerchiamo di amministrare con coscienza tutti quanti, l'indicazione da parte di questo sindaco, della giunta e credo di tutto il consiglio comunale sia quella di amministrare, assumersi anche delle responsabilità ma di certo non correre in autostrada a 200 km/h bendati, perché a 200 km/h bendati qualche cosa prima o poi succede. Se becchi un rettilineo vai anche con una certa celerità, sei convinto che sta tutto a posto, in realtà poi alla fine alla prima curva difficilmente te la puoi scampare. Perché vi ho fatto questa premessa. Ho fatto questa premessa perché è chiaro che quelle indicazioni che provengono dalla Corte dei Conti obbligano noi ad agire su tutta una serie di tematiche sulle quali non ci sono grandi

impegni di spesa da parte dell'amministrazione, tematiche nelle quali è importante riuscire a risparmiare laddove è possibile risparmiare, non tagliando l'assistenza, non tagliando i servizi sociali e soprattutto la qualità di quello che abbiamo offerto. E allora torniamo al concerto dal quale siamo partiti anche durante la question time. Urbanistica. Viene fuori questa possibilità, il governo... questo lo dico senza tema di smentite, credo che Frosinone lo sappiamo tutti, lo ribadisco, un governo che io non stimo. Un governo che non stimo perché bisogna assumersi la responsabilità fino in fondo di quello che si fa, non è che si può portare avanti quella che è l'alzata di mano per dire sostengo il governo, ma poi non riconosco, quindi mi riferisco a tutte le forze parlamentari, compreso naturalmente anche il Pdl, non mi riconosco nei provvedimenti che vengono fatti. E magari si pensa di, come si dice a Napoli, passare la nottata. Dopo le elezioni eventualmente non cambierebbe nulla. No, bisogna avere la coerenza e il coraggio di dire se quel governo lo si porta avanti, si approvano quelle scelte o non le si approvano. Però, essendo un governo di tecnocrati, qualche cosa di positivo riesce a farlo per quanto riguarda una serie di provvedimenti che attengono al miglioramento dell'assetto istituzionale del nostro paese. E soprattutto al miglioramento dell'assetto organizzativo della finanza pubblica. Apro un inciso. Quello che noi stiamo facendo sui

residui attivi non è per donchisciottismo contabile o perché vogliamo scippare la cattedra di analisi e contabilità di bilancio al professor Privitera. No, è perché ce lo impone non soltanto la Corte dei Conti ma anche questa benedetta, o poco benedetta, non voglio dire il contrario, spending review che addirittura per quanto riguarda i residui attivi prevedrebbe l'obbligo di iscrivere una posta in bilancio come fondo rischi di svalutazione, quindi come svalutazione crediti, pari al 25% dei residui attivi aventi datazione superiore a cinque anni. Quindi se noi andiamo a vedere i residui attivi con datazione superiore a cinque anni, voi vi ricordate quelle slide che vennero pubblicate nella palestra Coni, ci sono residui attivi attorno a 50 milioni di euro superiori ai cinque anni. Significa che dovremmo aprire una posta in bilancio del 25%, 12 milioni e mezzo di euro. Quindi noi dovremmo scrivere lì sopra 12 milioni e mezzo. È chiaro che questo meccanismo, un meccanismo intelligente da parte del governo, perché almeno questo lo sanno fare da buoni tecnocrati per indurre come moral suation, neppure come moral forse come giuridical suation, le amministrazioni per non iscrivere quella partita ... in ordine a quello che è possibile ripulire dei residui attivi. Quindi quello che noi stiamo facendo, continuo a ribadirlo, è un fatto necessitato, obbligatorio, perché o la Corte dei Conti o la spending comunque ce lo impongono con una

sorta di fucile spianato dietro le spalle. E allora vi dicevo a quel punto per quanto riguarda i grandi progetti, le grandi opere, che facciamo? Soldi in cassa non ce ne sono, riteniamo che gli strumenti di compartecipazione pubblico privato siano una obbligatorietà, siano una strada necessitata. Viene fuori nella premessa dalla quale siamo partiti ad agosto questo provvedimento di legge, questo piano città. Certo, non nasce né per Frosinone, né per gli altri comuni medi della nostra provincia e della nostra penisola. Nasce per fare una sintesi di quelle che erano già le proposte messe nei cassetti da Genova, Milano, Napoli, Torino, le grandi metropoli italiane. Ma non potendosi rivolgere il legislatore soltanto a quei comuni capoluogo realtà metropolitane, diventa legge dello Stato e sostanzialmente si mettono a disposizione 223 milioni di euro per riqualificare zone importanti del territorio o dismesse o zone comunque depresse. Non è tanto importante il profilo della messa a disposizione di quella mole di denaro, perché non so quanto probabilmente possa essere veicolata fuori dalle realtà metropolitane. È importante lo strumento perché lì diviene facilitato lo strumento operativo per chi vuole investire, quindi imprenditori sia pubblici che privati, tanto per essere chiari enti sia pubblici che privati, perché c'è una sorta di filiera facilitata in tutto il percorso che si deve seguire. C'è una

cabina di regia che valuta queste proposte presso il Ministero delle Infrastrutture. È una cabina di regia che mi dicono dalle informazioni che stiamo assumendo in questi giorni e queste ore non sia molto distante da quella che è la vocazione dell'Ance, l'associazione dei costruttori. Però di fatto è una cabina di regia che deve agire anche in termini di equidistanza, di imparzialità, di correttezza, di buon andamento in una pubblica amministrazione. Quindi noi in assoluta buona fede, per rispondere anche alla question che veniva rivolta da parte del consigliere Venturi, se c'è questa normativa la vogliamo utilizzare. Poi qualcuno ci dirà no in realtà vi state confrontando con dei giganti, questo sicuramente lo mettiamo in preventivo, però a quel punto avremo individuato delle zone del territorio che potranno e che dovranno essere oggetto di intervento urbanistico, che è cosa diversa dall'edilizia in senso stretto, perché comunque peggio di come stanno non possono e non devono stare. Quindi il fatto di aderire all'iniziativa piano città, e devo dire che ad agosto qui gli uffici sono stati aperti dalla mattina alla sera, nella prima parte anche di settembre. Ci sono stati oggi degli articoli sulla stampa, ho letto da parte anche di imprenditori locali che io ringrazio se vogliono naturalmente aderire al piano città. Però naturalmente questa va detta una cosa nuova e quindi si apre forse una pagina nuova rispetto ad una impostazione che in passato forse non

era proprio in questi termini. Ossia l'amministrazione e non i privati, l'amministrazione individua delle zone di grande depressione urbanistico sociale, perché stiamo parlando di zone nelle quali si può anche incidere con il meccanismo dell'housing sociale, del social housing, e all'interno di queste zone l'amministrazione chiede delle manifestazioni di interesse ai privati. Manifestazioni di interesse ai privati che laddove non riescono a raggiungere quello che è il proprio equilibrio di bilancio, un po' come nei project tanto per essere chiari... manifestazioni di interesse che potrebbero essere propedeutiche anche all'attingimento di finanziamenti pubblici. Questo che cosa significa. Che se c'è l'interesse a realizzare una determinata opera, opera che sia di interesse pubblico, non stiamo parlando certo del capannone industriale per Tizio o Caio per andarci a ricoverare eventualmente la propria azienda o i propri manufatti. A quel punto si riesce a modificare una zona importante del territorio dove il privato, che di certo non dispensa avemarie e non vende noccioline, riesce a fare profitto ma è un profitto che deve avere una rilevanza sociale. Perché vi dico questo. Perché ad esempio una delle idee di quest'amministrazione è quella di promuovere, essendo un territorio molto ridotto, quello che è il concetto dell'edilizia in elevazione. Spiace a questo consigliere sindaco e comunque uomo di strada andare a Latina, e

quindi non recarsi a migliaia di chilometri di distanza ma a Latina, e vedere che a Latina per occupare meno porzione di territorio è passato un concetto di urbanistica che è quello relativo alla valorizzazione degli standard, verde e parcheggi; soprattutto parcheggi sotterranei. Ora parlando con qualche imprenditore, perché naturalmente bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare e soprattutto la tuttologia non è scienza degli umani e soprattutto, non per altro, per dei peccatori come me, quando ho parlato con qualche imprenditore dicendo in passato mi scusi ma perché anche voi, lei non ipotizzate di andare avanti come stanno andando avanti a Latina o in altre zone di questo paese con l'elevazione in altezza. E molto spesso mi si è risposto la sopraelevazione ha un costo che è il doppio rispetto al costo dell'elevazione in superficie. Allora se tu realizzi una casa, uno stabilimento, un insediamento su quello che è il tuo terreno privato puoi realizzarlo come credi. Ma se realizzi qualche cosa sull'area che è pubblica, sulla superficie che è pubblica l'impresa deve avere un costo sociale, deve avere una utilità sociale. Credo che qualcuno magari chi mi conosce si potrebbe anche scandalizzare e dire l'economia purtroppo... oltre rispetto a Keynes. Però di fatto quando si amministra l'interesse pubblico io ritengo che a quel punto si deve necessariamente abbassare quello che è il profilo del privato o comunque renderlo compatibile con dei costi che

sono costi che va a sobbarcarsi per realizzare un interesse pubblico, un interesse sociale. Quindi, tanto per essere chiari, la proposta, una delle proposte sulle quali stiamo lavorando, andiamo soltanto per flash, sulla zona del Matusa. Sulla zona del Matusa in passato sono state presentate delle proposte di project, noi diciamo non gettiamo via il bambino con l'acqua sporca ma certo un insediamento di trecento appartamenti lì sopra mi sembra obiettivamente poco percorribile soprattutto per quanto riguarda la viabilità e l'annientamento totale di quei fili di verde sui quali oggi ci sono ragazzi che giocano a pallone e che in futuro potrebbero diventare invece un parco urbano. Allora noi diciamo dato che quell'area è un'area grande, è un'area che tra parcheggio e il rettangolo di gioco è di circa 2 ettari, verificiamo come sia possibile utilizzare delle volumetrie, magari una o due volumetrie in altezza evitando di coprire tutta la superficie che è una superficie pubblica, che è una superficie comunale. Sul resto, quindi sulla zona non occupata dalla superficie, quindi dallo spazio di insediamento, realizzare un parcheggio sotterraneo ma soprattutto un parco urbano, un parco pubblico. Come del resto questa è una città che noi riteniamo, credo che siamo d'accordo sotto questo punto di vista, l'abbiamo detto tutti in campagna elettorale, necessita di una piazza, necessita di un luogo di aggregazione. Se in questa città le persone devono

continuare ad aggregarsi soltanto all'interno dei centri sociali... pardon, dei centri commerciali, magari centri sociali, che creano imbarazzo magari oggi all'anziano che porta per mano il nipotino e comunque per stare lì deve entrare dentro tre o quattro negozi per lo meno, questo significa che l'amministrazione non fa nulla per aggregare quella che è la società, civile o incivile comunque la società, la collettività all'interno di spazi urbani di cui ha disponibilità. Allora anche in quel caso c'erano vecchie proposte in passato che attenevano al project e quant'altro; sono state contrastate devo dire forse più all'interno di quelle che erano le vecchie maggioranze che non all'interno delle vecchie minoranze. Anche in quel caso c'è un'area enorme che è quella dello scalo che può essere utilizzata con l'accorpamento delle volumetrie esistenti al centro della piazza... e sono volumetrie Cotral, demanio e quant'altro dismesse, volumetrie che veramente fanno ribrezzo, si passi l'espressione ma credo che sia appropriata per quanto riguarda la visione. Chi esce dalla stazione e magari non è di Frosinone e viene per la prima volta a Frosinone ha l'idea di una città che forse è in dismissione e non certamente in sviluppo. Quindi anche in quel caso ci sono tutti i requisiti per accedere al piano città. Poi naturalmente lì non è che possiamo dire che non esista anche la politica, che non esistano gli interessi perché saremmo veramente dei

bambini sciocchi a non crederlo. Però se il piano città individua due elementi fondamentali per le proposte, ossia la cantierabilità, quindi significa la titolarità delle aree tanto per essere chiari, e la non necessità di varianti urbanistiche importanti... perché poi c'è una parte importante della norma che dice progetti prossimi alla cantierabilità; il legislatore gioca su alcuni termini che dicono tutto e il contrario di tutto. Comunque non è che si possa dire oggi io faccio una trasformazione urbanistica di una zona che è destinata a verde, mi invento di inserirmi all'interno del piano città per trasformarla a edilizia convenzionata. Questo il piano città non lo prevede. Quindi vi dicevo l'elemento fondamentale è quello della cantierabilità, l'altro elemento è quello della riqualificazione di zone degradate. C'è poi la cornice che viene tratteggiata da parte del sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture, che è poi l'inventore di questo disegno, ossia la possibilità che in queste proposte ci siano anche capitali privati di sostegno all'iniziativa con la gestione dell'iniziativa. Non stiamo qui a fare la distinzione tra opere calde e opere fredde, sappiamo bene di che cosa stiamo parlando. Come del resto sto cercando di dare l'input, ma qui nessuno di noi è il proprietario del vapore della macchina del comune. Ciò significa che se ci sono dei privati che voi conoscete in giro per l'Italia che debbono essere stimolati, perché nessuno viene qua per caso... in giro

per l'Italia e magari qualcuno riesce a dire guardate che anche Frosinone ci sono delle zone importanti per investire ben vengano queste proposte. A che cosa ci stiamo riferendo ad esempio. In questi giorni grazie al cielo riescono a partire le scuole. Noi abbiamo sfiorato il dramma quest'anno. Perché abbiamo sfiorato il dramma. E lo dico a maggioranza e opposizione. Perché purtroppo, torniamo a bomba, quando si fanno leggi bisognerebbe ogni tanto accompagnare i figli a scuola e non fare il legislatore a palazzo Madama oppure a Montecitorio, perché poi quando tu parli con gli insegnanti l'insegnante dice qui abbiamo l'accorpamento scolastico e quindi abbiamo ormai quello che è l'indirizzo di cercare di aggregare anche scuole eterogenee, quindi di ogni ordine e grado tanto per essere chiari, cosa che non era mai avvenuta nel nostro paese, allora bisogna intendersi su quello che avviene. Che cosa è avvenuto. E potevamo davvero sfiorare il dramma. La programmazione didattica è di competenza dell'autorità didattica, la programmazione edilizia e basta, la messa a disposizione più che programmazione edilizia è di nostra competenza. È chiaro che c'è stata una gara da parte di tanti dirigenti scolastici, ma è una gara normale, una gara che oggi viene ammessa, naturalmente deve essere una gara che si va a modulare sul territorio, sulle offerte che può dare il territorio a prendere più studenti possibili. Non voglio utilizzare il termine accaparrarsi; a prendere più studenti

possibili all'interno delle scuole. Il problema qual è. Che se non c'è un'offerta all'inizio dell'anno, come noi stiamo facendo adesso, settembre-ottobre tanto per essere chiari, indirizzata ai dirigenti scolastici per dire il patrimonio edilizio scolastico che noi abbiamo è questo, non bluffiamo o non bluffate dall'altra parte perché questo è quello che abbiamo allo stato attuale. Lo possiamo migliorare, lo dobbiamo necessariamente migliorare, ma dobbiamo tener conto di una serie di norme che poi vengono applicate. C'è una scuola di Frosinone molto importante, scuola di Frosinone... ma comunque siamo abituati a dare alle cose il giusto nome e quindi a parlare di quello che bolle in pentola... c'è ad esempio una scuola, la Maiuri di Frosinone, che due anni fa aveva 27 aule, 27 aule tutte fruibili. Sono stati fatti i lavori nel corso degli ultimi due anni, paradossalmente per adeguare la Maiuri a quella che è la normativa, assai complessa, che riguarda parecchi intrecci per gli indici che ci devono essere che riguardano palestre, servizi, studenti e quant'altro. Dopo i lavori, non prima dei lavori la Maiuri passa da 27 aule a 9 aule. Quindi vengono spesi € 200.000, € 300.000, non so quanto, eccetera e di fatto anziché rendere più fruibili quelle... il dirigente che indica che le aule fruibili diventano 9 però non è che lo fa a capocchia e non è che lo fa per partito preso per dire io comunque voglio ledere quello che è l'interesse e il diritto lo

studio. No, lo fa sulla base di una serie di parametri che lui deve andare a confrontare e a verificare. È chiaro che è necessario anche un minimo di elasticità nell'applicare quei parametri. Quindi lavorando lavorando siamo arrivati da 9 a 12 e poi a 15. Sono stati fatti lavori per cui tu partivi da 27 e oggi dopo i lavori arrivi a 9, 12, 15 aule, comunque la metà circa rispetto a quelle di partenza. L'obiezione alla quale noi stiamo rispondendo confrontandoci con gli uffici è questa; ma se parti da 27 aule e in realtà sono 27 aule tutte non a norma è come se tu fossi partito da meno uno e non dà più 27. È un'obiezione certamente utile, un'obiezione sulla quale bisogna riflettere, però le scuole dovevano aprire, bisognava partire e siamo riusciti a limitare, mi dovete credere, aprendo un tavolo permanente per tutto agosto... abbiamo aperto un tavolo qui sulle scuole per tutto agosto e siamo riusciti ad arrivare adesso ... all'apertura. Mi direte perché il sindaco ha fatto questa premessa. Perché è chiaro che se mi si presenta un piano di edilizia scolastica, con tutta coscienza devo dire da parte del dirigente che mi dice che ci vogliono 38 milioni di euro per mettere a norma le scuole di Frosinone... 38 milioni di euro. Le scuole di Frosinone, attenzione, di nostra competenza. Non le scuole di competenza formativa della provincia. E l'amministrazione provinciale ha presentato un'omologa richiesta di finanziamento alla Regione per l'adeguamento scolastico

pari a 38-39 milioni di euro per tutte le scuole, come si dice una volta del regno, per tutte le scuole provinciali che credo siano molte di più. È chiaro che c'è qualche cosa che non va dunque nella programmazione e soprattutto nella calendarizzazione degli eventi e dei finanziamenti. Ossia nel breve, nell'immediato puoi fare questo, nel medio quest'altro, nel lungo puoi occuparti anche di antisismico. Certo che quando ci siamo resi conto che alcune scuole... è davvero un fatto di coscienza. È chiaro che non stiamo accusando nessuno, stiamo facendo la fotografia di quello che è, di quello che abbiamo trovato. E non è colpa di nessuno perché sicuramente i finanziamenti nel corso di questi anni non hanno brillato in materia scolastica da parte della Regione, da parte del Ministero e quant'altro. Certo, quando mi si viene a rappresentare che il problema non è tanto quello del profilo antisismico, per cui il 99% delle scuole italiane non sarebbero a norma, ma è quello della staticità, beh significa che addirittura alcuni solai hanno problemi seri. Spero che l'aggettivo alcuni solai sia esatto. A quel punto abbiamo chiesto al dirigente nell'immediato di promuovere un piano di edilizia scolastica per lo meno sulla staticità. Cioè sapere per la staticità, quindi per la messa a norma sulla staticità che cosa è necessario. La risposta qual è stata. Che per lo studio, non per la messa a norma ma per lo studio del problema della staticità servono € 700.000.

Solo per lo studio. Quindi è chiaro che sulla materia scolastica è necessaria una rivoluzione copernicana, un qualche cosa di differente. Dato che è un pozzo senza fondo e quei soldi non ci sono, l'idea quale potrebbe essere. Perlomeno noi la stiamo promuovendo. Ci sono città italiane come Mantova che la stanno addirittura realizzando, è quella di fare due poli scolastici uno a nord e l'altro a sud della città, l'uno a destra l'altro ad ovest, dobbiamo vedere quali sono le aree di edilizia pubblica disponibili perché lì possono essere allocate, in modo tale che tu spendi molto di meno realizzando queste strutture in project financing. Che cosa significa. Che se ci sono dei canoni, vengono chiamati canoni passivi... per quanto riguarda ad esempio l'amministrazione provinciale, l'amministrazione provinciale ha una serie di scuole dove sta in affitto, noi ne abbiamo una sola. Ne avevamo perlomeno una sola, abbiamo disdetto il contratto e adesso stiamo verificando quello che si può fare per garantire un certo livello di fruibilità. Quindi se hai dei canoni passivi allora utilizzi quei canoni per pagare le rate di project, se non li hai... dei vari project ai privati che hanno costruito... se non hai questi canoni passivi, come nel caso nostro, hai una serie di edifici che comunque sia non sono a norma, c'è lo scomputo, c'è quindi la possibilità della permuta. Sono meccanismi abbastanza complessi. Perché nelle ipotesi, nelle realtà dove tutto questo è stato realizzato

per portare il privato ad un punto di equilibrio l'amministrazione si è sobbarcata poi una sorta di rateo per quanto riguarda la gestione di servizi complementari. Quindi per tenere aperti ad esempio le palestre all'interno di queste scuole e per rendere la scuola fruibile non soltanto dalle otto alle 14, ma dalle 15 fino alle 23 per destinarla a palestra anche aperta agli esterni, a quel punto l'amministrazione entra all'interno di questi meccanismi assumendo il ruolo e quindi le vesti di una sorta di imprenditore. Questo cosa comporterebbe. Comporterebbe naturalmente da parte nostra risparmiare molto, anzi buona parte di quello che in questo momento viene investito o non investito sulla materia dell'edilizia scolastica, depennare alcune voci di bilancio. Questo significa però che cosa. Introduciamo l'altro argomento, non a me caro ma a me obbligato, che è quello delle dimissioni. Noi andremo di qui a poco ad approvare il bilancio. La legge è fatta in modo tale, mi rivolgo all'onestà intellettuale di tanti consiglieri di minoranza ma devo dire anche a tanti consiglieri di maggioranza, la legge è fatta in modo tale che noi adesso perché stiamo di maggioranza, perché questo sindaco sta in maggioranza, per un principio di continuità amministrativa si debba approvare quello che è l'operato non solo amministrativo ma anche contabile portato avanti da altri. Operato che da un punto di vista politico io mi permetterei

perlomeno di osservare, tutto qua. Vogliamo essere assolutamente eufemistici. Però per un principio di continuità amministrativa onde evitare, come si dice dalle nostre parti, di portare le carte in tribunale, che significa dichiarare il dissesto, siamo obbligati a dare continuità. Però la legge è fatta in modo tale che paradossalmente noi siamo chiamati ad approvarlo, la minoranza potrebbe rimanere fuori dall'aula oppure votare contro. Quindi questo è quello che teoricamente potrebbe avvenire. Io sono sicuro che questo non sarà poi il perfezionamento di un iter che disdegno che possa essere tracciato. Però se anche questo avvenisse rientra nella normalità del gioco democratico. Quindi non mi scandalizzerei più di tanto. Non voglio però scandalizzarmi laddove vado a sentire che qualcuno dica in un prossimo futuro no ma l'amministrazione non deve vendere quello che è possibile vendere dei propri. Perché se qualcuno poi mi dice, come è possibile, ripianare quello che non è il profilo del disavanzo corrente, e quello lo conoscevi tu, ma quella che sarà la differenza tra residui attivi, tanto per essere chiari, e residui che vanno spuntati ai quali non si potrà dare una corrispondenza con residui passivi, se qualcuno mi dice qual è una strada diversa rispetto a quella delle alienazioni io lo ringrazio e lo incenso perché davvero è un dominus Tra l'altro voglio sottolineare, mi riallaccio a quello che diceva prima anche il consigliere

Piacentini presidente della commissione bilancio, che qui... ma lo dico con molta franchezza, la campagna elettorale è finita, potremmo parlare di altro però dobbiamo essere onesti fino in fondo quando noi rappresentiamo quello che è l'interesse pubblico. Stiamo navigando dopo le colonne di Ercole e non sappiamo obiettivamente se a novembre malgrado i nostri buoni propositi, ma di buoni propositi è lastricata la via dell'inferno, la Corte dei Conti dice sì vi do dell'altro tempo. Quindi obiettivamente... non siamo in campagna elettorale, quindi mi rivolgo soprattutto a coloro che in minoranza o in maggioranza hanno cognizioni importanti in materia di contabilità pubblica e hanno letto quello che è stato scritto da parte della Corte dei Conti e lo hanno coniugato con quello che è venuto fuori in quella famosa riunione che c'è stata al Coni, penso alla palestra del Coni, e in quello che sta venendo fuori in questi ultimi giorni quando il collegio dei revisori dei conti ha depositato già una prima relazione. Non ha depositato la relazione definitiva perché mancano tanti tanti milioni di euro come residui attivi che ancora devono essere comunicati da due uffici. E in assenza della comunicazione sulla certificazione, quindi sulla presenza di quei residui attivi il bilancio può cambiare completamente o in un senso o in un altro. Ma dato che sono uffici che hanno gestito il grosso dei residui, noi oggi stiamo davanti a quella che ... definiva l'angoscia,

che è più grave della paura. Perché la paura è paura del certo, l'angoscia può essere uno, nessuno e centomila, come diceva Pirandello, di cose che ti possono accadere. Quindi davanti a questa situazione, ossia non sapere quello che può avvenire da novembre in poi, noi in tanto ci stiamo organizzando. Noi stiamo lavorando come se dovessimo, sperando che così sia, rimanere in bonis, l'argomento sul quale ci stiamo confrontando. Dicevo quindi se, scongiuri facendo di qualsiasi natura, mai il comune di Frosinone o un'amministrazione in giro per l'Italia dovesse arrivare al dissesto, voi sapete meglio di me il dissesto non comporta soltanto quella che è l'elevazione di tutta la tassazione locale ai massimi, ma obbligatoriamente devi dismettere tutto il patrimonio pubblico che hai, quello alienabile naturalmente. Quindi il ragionamento che c'è da fare e c'è da sottoscrivere è questo. Ma perché io devo arrivare ad un'ipotesi di devoluzione dove di fatto... e poi lo Stato che mi dice tu sei obbligato a vendere, quando posso tentare con quelle alienazioni di salvare non il salvabile ma di salvare l'intera baracca. Anche su questo però, e mi rivolgo a coloro che normalmente si occupano di queste materie, purtroppo la normativa adesso è meno favorevole rispetto al passato. Perché inserire in bilancio l'alienazione con questa spending che abbiamo sempre dietro alle spalle come se fosse una divinità minacciosa, non è più possibile farlo come si faceva

in passato con il mero intento, ma serve secondo alcuni addirittura un titolo, che significa un contratto preliminare... non lo so che cosa può succedere in Italia se l'interpretazione restrittiva è questa, o perlomeno una forte manifestazione di interesse da parte dell'amministrazione, non da parte del privato. Quindi l'attivazione di una procedura che porti alla pubblicazione dell'avviso, che porti comunque ad una vera alienazione, perché è chiaro che la Corte dei Conti a giugno, il 4 e 6 giugno ha detto sì va bene ma avete inserito come possibile alienazione l'Mtc, ma che procedure avete attivato fino adesso? Nessuna procedura. Quindi era diventata una sorta di palliativo quella vicenda, per cui se continuassimo ad inserire l'Mtc in bilancio come posta positiva, come ipotesi di alienazione senza attivare le relative procedure, è chiaro che la prossima volta la Corte dei Conti dice abbiamo fatto tana , cerchiamo di eliminare anche questa posta e poi tiriamo la linea per vedere dove siete arrivati. Sull'Mtc, e concludo quello che è il capitolo dell'urbanistica, noi dando anche continuità a quello che era l'intento della vendita, intento obbligato, strada obbligata, che tipo però di scelta stiamo facendo in questo momento. Anziché vendere la superficie, l'attuale superficie che è stata iscritta in bilancio da parte vostra attorno agli 8 milioni di euro, se non ricordo male, vado a memoria, c'è un comparto intero che rientra parzialmente

anche in zona A, si può vendere, si può alienare la capacità edificatoria. E in quel modo andremo a confrontarci con circa 60.000 metri quadri che possono avere un valore... 60.000 metri quadri di superficie attuale di tutto il lotto. Dobbiamo fare le dovute proporzioni per quanto riguarda l'indice di edificabilità, ma è una zona assai appetibile. Stiamo stimando che si potrebbe raddoppiare quello che è il valore di alienazione. E in quel modo attivando la relativa procedura andiamo in modo virtuoso, perlomeno speriamo mettendoci la cenere sul capo, tanto difficilmente viene trattenuta dai capelli, alla Corte dei Conti dicendo questo è il circuito che abbiamo attivato. Se ci volete sparare addosso, trucidateci, prendeteci bene per quanto riguarda il profilo del muscolo cardiaco. Ecco perché l'urbanistica, e mi rivolgo sempre al consigliere dottor Venturi, è una materia che comunque per noi deve essere considerata come essenziale anche ai fini del ripianamento, dell'indebitamento, anche ai fini della restituito in integrim di quelli che dovrebbero essere gli equilibri di bilancio. Ambiente. Stiamo coinvolgendo in un progetto sperimentale un'impresa che già a Roma... naturalmente abbiamo chiesto alla Regione di darci una mano perché soldi non ce ne sono e quel progetto non è certamente poco costoso, ma è un progetto che in realtà io ho visto all'interno di altri programmi; il programma della Kovari, per certi aspetti

anche il programma del Pd e dello Sdi. Ossia introdurre a Frosinone delle tecnologie avanzate per quanto riguarda il profilo del PM10. Ci sono dei macchinari meglio conosciuti con l'acronimo di Apa, abatement pollution ambient. Significa andare ad introdurre in alcune zone del territorio a livello sperimentale questa sorta di macchinari che ridurrebbero la concentrazione di polveri sottili PM10 e quant'altro. Attenzione, questa però non è... mi rivolgo anche a Raffa che credo su questa materia ne possa dire a iosa. Non è una soluzione definitiva perché non è che possiamo permetterci tra l'altro di pagare quei macchinari a vita o collegare una sorta di respiratore a vita natural durante ad un corpo che non ce la fa ad andare avanti. Quella sarebbe una soluzione tampone, temporanea per evitare di prenderci sempre quel famoso cigno nero; tanto anche quest'anno credo che sia conferito con onore all'amministrazione, però noi possiamo dire che siamo subentrati vicino al forno del cigno... senza che se la prendano gli animalisti. È una soluzione tampone. La soluzione vera, la soluzione concreta quella di programmazione che però riguarda il medio e lungo periodo, mi rivolgo sempre al consigliere Venturi quando diceva le scale mobili, è la mobilità alternativa. Perché partendo sempre da qualcosa di utile che noi abbiamo trovato, ossia l'ascensore inclinato, lasciamo perdere però le

condizioni in cui è stato trovato, o meglio quei 14 punti che erano scritti su quel verbale in cui era stato autorizzato solo il profilo dell'apertura temporanea da parte dell'Ustif e poi stranamente non è stato più visto da nessuno e l'Ustif ci dice che dovevamo vigilare. Va bene. Comunque oltre l'ascensore inclinato con dei sistemi di viabilità alternativa, ossia con delle scale mobili, e noi avremmo individuato tre punti dove andare a collocarle, il privato realizzerebbe il proprio interesse perché alla base di queste scale mobili ci sarebbero dei parcheggi naturalmente per le auto per chi ci va con le auto, per chi ci va a piedi non deve pagare niente. Per chi ci va con l'auto, parcheggia l'auto ed alimenta quello che è il costo di esercizio ed il costo anche di installazione dell'investimento che viene effettuato che riguarda la mobilità alternativa. Perché questo. Perché quando si parla di centro storico, di rilancio del centro storico, il concetto che deve essere chiaro è che non esiste la pedonalizzazione obbligatoria. Perché quella si faceva a Mosca o a Cuba oppure dall'altra parte abbondantemente del muro; forse si faceva in Giappone in un determinato momento storico. La pedonalizzazione deve essere, ci spiegano naturalmente coloro che si occupano di questa materia, una scelta volontaria alternativa all'automobile. E quand'è che tu vai a piedi. Quando impieghi meno tempo rispetto all'autovettura. È quello che succede, l'abbiamo detto in più di qualche

occasione, a Perugia, quello che succede a Belluno, è quello che succede in altre realtà dove non è che tu vai a piedi perché ti obbligano ad andare a piedi, vai a piedi perché fai prima, perché ti costa meno e perché inquina meno. Allora solo con l'attivazione di questa mobilità alternativa è possibile far rivivere il centro storico. Perché noi oggi non è che possiamo andare a penalizzare tutti gli abitanti del centro storico dicendo perfetto andiamo a disseminare tutto il centro storico di ZTL, al di là poi degli appalti che abbiamo visto che cosa producono... andiamo a disseminare tutto il centro storico di ZTL in modo tale che lo rendiamo vivibile. Lo rendiamo ancora più desertico rispetto quello che è, perché quando non ci si può arrivare per viverci o non ci si può arrivare per andare a comprare le merci di consumo, di primo consumo è chiaro che anche in quel caso noi allontaneremo la gente del centro storico e non la porteremo a vivere all'interno di quella realtà. Quindi anche in quel caso stiamo cercando di mettere insieme questi progetti. Servizi sociali e Multiservizi. Tocco questi due punti che hanno bisogno di un'integrazione o di una esplicitazione rispetto al programma. Per quanto riguarda i servizi sociali, non so se questa cosa ormai è già di dominio pubblico o meno, comunque attiene ad una scelta che noi abbiamo assunto il mese scorso in sede di giunta, voi sapete che buona parte dei servizi andavano in scadenza e quindi

era necessario effettuare, bandire nuove gare di appalto. Noi ci siamo trovati davanti quindi alla necessità di bandire immediatamente queste gare d'appalto. Abbiamo chiesto al dirigente di operare in questo senso. Non per tre anni la gara d'appalto su tutti i singoli servizi, ma per un anno per dar modo alla politica di esprimersi. Se noi continuiamo a ragionare in termini di essere una sorta di passacarte, mi rivolgo naturalmente non solo a chi è stato in maggioranza prima, a chi lo è ora, per cui non ci rendiamo conto che i servizi sociali le indicazioni da dare in una direzione o in un'altra costituiscono manifestazione di politica sociale e quindi manifestazioni di indirizzo e di assunzione di responsabilità. Allora è chiaro che rimettiamo con tutto il rispetto per i dirigenti che sono validi, qualificati, ci mancherebbe altro, rimettiamo a loro quella che è una nostra competenza. Cioè in altri termini abbiamo bisogno di un anno per capire se ci possono essere servizi innovativi, servizi differenti e per capire se all'interno di questa grande macchina possa trovare spazio anche il volontariato qualificato. Quindi non stiamo parlando di chi si alza la mattina e dice mi vado a fare mezz'ora, certamente encomiabile, all'ospedale di Frosinone per assistere chi non ha parenti e magari portare una prece o una parola di conforto. E quello è un volontariato senza dubbio utile e importante. Ci stiamo riferendo e rivolgendo anche a quello

che può essere il volontariato organizzato che in qualche modo può darci una mano; non a sostituire la professionalità, attenzione. Perché anche su questo voglio che non ci sia equivoco. Non a sostituire l'enorme professionalità che viene profusa da parte di una serie di imprese che lavorano nel comune di Frosinone. Ma a fare da supporto e da sussidiarietà laddove ci possono essere dei servizi e delle prestazioni generaliste che possono essere erogate anche da parte di chi fa volontariato in modo non occasionale ma in modo continuativo. E quindi su questa materia abbiamo chiesto uno stop and go, quindi una riflessione opportuna perché la politica reciti il proprio ruolo. Poi ci si può differenziare in ordine all'oggetto di nuovi servizi sociali, di nuovi settori sui quali andare ad attecchire, ma certo almeno la politica ha recitato il proprio ruolo. Quindi sotto questo punto di vista abbiamo dato questa indicazione. Last but not least, per tornare sempre in materia di bilancio o alle tecniche del bilancio, in realtà non mi rivolgo alla materia del bilancio ma a quella della Multiservizi. È l'ultimo argomento che andiamo a toccare per quanto riguarda il profilo del programma, ma è l'ultimo dal punto di vista cronologico in questa sede, non l'ultimo da un punto di vista di gerarchia di importanza e di priorità. Noi ci troviamo davanti ad una vicenda seria, drammatica perché ci sono famiglie di lavoratori che stanno attendendo

qual è l'esito di tutta questa vicenda assai complessa. Sono famiglie di lavoratori che noi cercheremo di tutelare fino alla fine spendendo tutto quello che è possibile spendere in termini razionali, tutto quello che è possibile spendere da parte dell'amministrazione perché sono persone che tra l'altro stanno erogando servizi. E su questo voglio essere oltremodo chiaro sgombrando il campo da qualsiasi tipo di dubbio. Non è assistenzialismo quello che stiamo facendo, noi stiamo pagando dei servizi che ci danno. Che possono essere organizzati in un altro modo, chi mi conosce sa che difficilmente mi tengo dentro quello che penso, questo è certo. Perché andavano organizzati in un altro modo. I contratti di servizio dovevano nel corso degli anni soddisfare determinate esigenze di corrispettivo diretto in modo tale che quell'azienda poteva reggersi con le proprie gambe sul mercato e magari trovare e cercare anche degli altri partner. Questo non è stato fatto e oggi siamo nella situazione in cui siamo. Quindi un conto è dire i piani industriali andavano rivisti, le organizzazioni aziendali andavano riviste, un conto è dire no, sulla scorta di questi errori compiuti noi stiamo facendo come comune assistenzialismo. No, questo assolutamente no. Stiamo pagando dove è possibile, alcune volte abbiamo pure il pignoramento, come avete visto ad agosto, delle casse comunali. Stiamo pagando dei servizi che questi lavoratori

rendono. Il problema è confrontarsi con la norma e con lo stato dell'arte. La norma e lo stato dell'arte, non stiamo qui a parlare di questo aspetto in modo esaustivo perché dovremmo fare un consiglio comunale ad hoc a breve per capire quali possono essere gli sviluppi. Noi intanto abbiamo cominciato ad organizzarci, certo non si può rimanere con le mani ferme. Ossia laddove è possibile andare avanti con la Multiservizi con una forte ristrutturazione della Multiservizi... significa questo non che si lasciano le persone a piedi ma che laddove deve passare un piano di risanamento industriale è chiaro che gli altri enti sovraordinati, primo fra tutti la Regione o anche il Ministero, dovranno aiutarci laddove è necessario garantire un futuro economico a chi potrebbe non avere un futuro lavorativo in senso stretto. Quindi ammortizzatori sociali, scivoli, tutto quello che può derivare dallo Stato che a quel punto subentra a darci una mano. Devono essere dei fattori da parte nostra da utilizzare per garantire a tutti di poter arrivare a fine mese. Questo significa che la parte grossa, importante secondo i progetti, i programmi di risanamento deve essere portata avanti. Dobbiamo confrontarci anche con la normativa relativa alla spending review. Che non abbiamo inventato noi, che non ha inventato allo stato attuale nessuno, che ha inventato questo governo. Non l'abbiamo inventata noi per quanto riguarda il consiglio

comunale. Perché quando da parte di qualche sindacato si dice ma a leggere bene la normativa sulla spending review non c'è scritto che debbano essere chiuse in termine perentorio tutte le società in house immediatamente. C'è però un altro tipo di problema che la stessa normativa dice. Che alla fine la sopravvivenza di queste società è legata ad una valutazione che verrà fatta anche in questo caso da una cabina di regia al vertice del quale c'è un tizio che si chiama Bondi, che è quello che si è occupato della Parmalat. Quindi non è che voglio dire che sicuramente Bondi vuole andare oltre, andrà oltre quelle che sono le indicazioni che gli verranno permesse in termini economici. Però è chiaro che se la valutazione deve essere fatta su due parametri, l'autosufficienza come piano industriale da una parte e, dice sempre la normativa attuale, anche il fatto che l'ente fruitore di servizi soprattutto se è una società in house deve versare in condizioni di assenza di criticità economica finanziaria, è chiaro che questo elemento che è stato introdotto o che è stato ribadito dalla spending review non dice però nulla di troppo differente da quello che diceva in passato la Corte dei Conti; è un elemento del quale tener conto. Quindi per ovviare, e vado a concludere, ad eventuali problematiche insormontabili che noi riteniamo che non debbano esserci, che noi riteniamo di dover risolvere, intanto per non girarci i pollici noi stiamo portando avanti per quanto riguarda gli

appalti che vanno a rinnovo un'indicazione. E la sostanzieremo poi in una delibera formale. Ossia quella di destinare una quota delle assunzioni che devono essere effettuate dalle società che lavorano per il comune al bacino di riferimento della Multiservizi. Questo non significa che l'amministrazione vuole trasferire direttamente gli operatori della Multiservizi all'interno delle società che hanno gli appalti con il comune. Naturalmente stiamo parlando di grosse società e non di società a livello di ditte individuali dove c'è il padre, il figlio e magari il cognato. La pagnotta non basta per tutti, figuriamoci anche per gli altri. Stiamo parlando di grosse società che possono farsi carico di una quota di riassorbimento. Questo è l'indirizzo di carattere generale. È chiaro che in questo modo andrebbe a scendere ulteriormente quella che è l'incidenza della forza lavoro all'interno della Multiservizi e potrebbe essere più semplice promuovere, proporre e portare avanti progetti di rassemblement di carattere industriale e quindi di rivisitazione e di reset sotto il profilo economico finanziario. Credo di aver dato l'integrazione di massima di quello che è il programma depositato. Quindi su questo il nostro mandato sarà chiamato ad essere valutato e a Dio piacendo anche essere rivalutato in senso positivo da maggioranza e opposizione. Per tutto quello che attiene poi eventuali profili di code credo che il dibattito sia differito alla prossima

adunanza di consiglio comunale, quindi eventualmente mi riserverei di fare delle ulteriori integrazioni a seguito di quelle che saranno le vostre affermazioni e quindi i vostri interventi. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Non ha molto tempo per riposarsi perché passiamo al punto numero due.

Oggetto: Riduzione dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e dell'importo dei gettoni di presenza dei Consiglieri finalizzata alla realizzazione del progetto SoliDiamo

PRESIDENTE: Comunico che su questo punto sono pervenuti quattro emendamenti che verranno poi illustrati dai proponenti subito dopo la sua relazione. Prego.

SINDACO: Anche in questo caso per brevità o posso dare atto e rileggere completamente la delibera oppure integrare quella che è la delibera con delle considerazioni di carattere personale. Forse se siamo tutti d'accordo posso andare per flash. Dunque il consiglio comunale su proposta della giunta, premesso che la materia dell'indennità di funzione degli amministratori comunali è stata profondamente innovata dall'articolo 23 della legge 3 agosto del 99 265 trasfusa nella 82, approvato con decreto legislativo 267 il quale ha previsto al comma 8 che la misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza ... è determinata senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato con decreto

del ministro dell'Interno di concerto con il ministro del Tesoro del bilancio e della programmazione economica, sentita la conferenza Stato Regioni, omissis. Si fa poi riferimento nella delibera al decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Tesoro del bilancio e della programmazione economica, il 119 del 4 aprile che fissa i valori delle citate indennità di funzione. La deliberazione per determinare le indennità di funzione per sindaco e assessori è di competenza della giunta comunale, mentre il consiglio stabilisce indennità e gettoni di presenza da erogarsi in favore dei componenti di quest'ultimo organo. Quindi sono due competenze distinte quella del consiglio comunale rispetto a quella della giunta. Sulla base delle disposizioni del richiamato decreto ministeriale. Il sistema delle indennità degli amministratori è stato inciso con l'entrata in vigore della legge 266 del 2005, che ha stabilito per esigenze di coordinamento della finanza pubblica la rideterminazione e la riduzione nella misura del 10% rispetto all'ammontare risultante al 30 settembre del 2005. Il comune di Frosinone ha dato attuazione alla citata disposizione con la riduzione del 10%. Al quadro normativo sinteticamente richiamato si aggiunge la disciplina dell'articolo 61 del decreto legislativo... pardon, del decreto-legge 25 giugno 2008 convertito in legge dello Stato 6 agosto 2008 133. Si fa riferimento a quelle che sono le

indicazioni massime alle quali si può arrivare nella determinazione di queste indennità. Tali recenti norme hanno quindi sospeso la possibilità di incremento delle indennità di cui trattasi. Considerato che con le recenti elezioni amministrative di maggio 2012 è stato eletto il nuovo sindaco, l'avvocato Ottaviani, e il nuovo consiglio comunale; dato atto che nel programma proposto agli elettori dal sindaco, sempre quello di prima, un particolare risalto è stato assegnato al progetto Solidiamo che di seguito si riporta in ampi stralci. Non vado qui a riportare gli stralci perché poi ci andremo nuovamente sulla parte finale di questo mio intervento a ripercorrerli. Ritenuto in coerenza con il programma proposto di dover procedere all'attuazione del citato progetto Solidiamo; ritenuto di poter disporre una riduzione volontaria dell'indennità di funzione del presidente del consiglio e dell'importo dei gettoni di presenza per i consiglieri nella misura del 50% rideterminandoli nel seguente modo. Presidente del consiglio ridotto a € 509, consigliere comunale gettone di presenza € 16,25. Considerato che il risparmio conseguibile per le finanze dell'ente con l'applicazione di tali misure può essere quantificato su base annua in maniera certa per l'indennità del presidente del consiglio pari a 6.114,96, mentre può essere stimato per il gettone di presenza in base a quanto corrisposto nella precedente annualità in € 30.000;

considerato altresì che per l'anno 2012 ove tale misura interviene soltanto a partire dal mese di settembre il risparmio può essere quantificato in € 12.000 e rotti; ritenuto di poter destinare l'ammontare di detto risparmio alla realizzazione del citato progetto Solidiamo in attuazione del programma del sindaco, proposto ed accettato dagli elettori nelle recenti consultazioni elettorali; dato atto che nelle predisposizioni degli strumenti contabili di bilancio di previsione e bilancio e piano esecutivo di gestione saranno definite le misure conseguenti a quanto disposto dalla presente deliberazione; visto il testo unico, visto il parere della commissione consiliare, acquisiti pareri dei responsabili dei servizi ai sensi del 267, delibera di ridurre in maniera volontaria le indennità di funzione del presidente del consiglio e l'importo dei gettoni di presenza dei consiglieri nella misura del 50% rideterminandole nel seguente modo. Presidente del consiglio 509 e consigliere comunale 16,25 a gettone di presenza. Di quantificare come meglio in premessa specificato il risparmio conseguibile per le finanze dell'ente con l'applicazione di tali misure su base annua pari a € 36.114; 12.000 e rotti, € 12.038,32a partire dal settembre 2012. Di destinare l'ammontare di detto risparmio alla realizzazione del progetto Solidiamo come meglio indicato in premessa. Di dare mandato al dirigente del settore finanze per gli adempimenti relativi compresa la

costituzione specifica di partite contabili per l'annotazione delle poste di spesa derivanti dai citati risparmi finalizzate alla realizzazione del progetto Solidiamo. Questa proposta di delibera, consiglieri, fa il paio con in realtà un'altra delibera che noi abbiamo già acquisito in giunta, che è la presa d'atto del progetto Solidiamo. Domani è convocata la giunta con l'approvazione della omologa riduzione per quanto riguarda le indennità degli assessori e del sindaco. Per cui avremmo, tanto per essere chiari, in quel caso una quantificazione più dettagliata rispetto a quella che c'è per il consiglio comunale, perché come voi avrete visto il risparmio, e poi verificiamo di che cosa si parla e quindi che cosa vuol dire il termine risparmio per il consiglio pari a € 36.000, in quel caso avremmo un maggior dettaglio perché abbiamo delle indennità fisse mensili. E con l'attuazione di quell'abbattimento del 50% dell'indennità arriveremmo ad risparmio o comunque ad un incameramento di circa € 105-110.000. Sommati a questi 36.000 giungeremmo ad un accantonamento, e vediamo perché forse il termine accantonamento è più felice, di € 140-150.000 l'anno. Che detto così può sembrare anche poco ma in cinque anni, a Dio piacendo, arriveremmo ad una cifra attorno ai € 700-750.000, un miliardo e mezzo delle vecchie lire. Ora questa delibera e questa proposta è stato oggetto anche di confronto durante la campagna

elettorale. In questi giorni qualcuno, ho letto con interesse perché le proposte vanno sempre valutate, dice sì ma in realtà potremmo toglierli completamente questi gettoni di presenza. Vi posso dire che quando noi lanciammo quella proposta in campagna elettorale della riduzione del 50%, che deve riguardare per tutta la classe politica comunale, quindi sia giunta che consiglio comunale, che sindaco e presidente, io mi posi anche il problema di dire a questo punto azzeriamo completamente questi compensi. La perplessità che ci poteva essere allora e che naturalmente poi diviene certezza acquisendo esperienza elettorale, acquisendo anche confronto con quelli che sono gli amministratori, ruotava attorno al fatto che in quel caso obiettivamente avremmo potuto trasformare la democrazia in censocrazia. Cioè chi si può permettere di fare politica perché è più agiato lo fa, chi non se lo può permettere a quel punto può avere delle difficoltà. Voglio essere più chiaro. Al di là di quello che è il profilo del guadagno, perché qui non stiamo parlando di guadagno, stiamo parlando di indennità e sappiamo che l'indennità, proprio perché lo definisce in questi termini ... la legge, è una somma che viene corrisposta in sinallagma con la funzione. Ora il problema qual è. È che anche comprare un quotidiano o magari stare a cena dopo quello che è il consiglio comunale o andare a Roma con la propria autovettura, tutto questo

comporta delle spese seppur minimali, ma dei costi. Allora è chiaro che togliendo completamente qualsiasi tipo di possibilità di rimborso, e grazie al cielo non sono i rimborsi di altri enti, apro e chiudo qualsiasi tipo di riferimento che è puramente voluto... stando a parlare di rimborsi e non di altro io credo che avremo minato a quel punto anche la capacità e la possibilità di ognuno di noi, mi ci metto anche io all'interno del novero, di concorrere a quella che è la formazione del processo democratico. Quindi siamo la prima realtà in Italia che approva una delibera del genere all'interno di un comune capoluogo. Vi posso anche dire che un minimo di tristezza, e questo lo dico sempre con la lealtà che mi contraddistingue soprattutto quando mi occupo di cosa pubblica e materia pubblica, di recente parlando con un gruppo di sindaci che adesso mi dicono vogliono fare il partito dei sindaci a livello nazionale per sostituire questa classe dirigente, ecco, lanciando questa proposta... sindaci tutti tra l'altro di età compresa tra i 40 e 50 anni. Quando loro mi dicevano noi rappresentiamo l'antipolitica, rappresentiamo il nuovo, rappresentiamo una nuova mentalità, ho detto perfetto, io vi proporrei... dato che stiamo parlando di sindaci di grandi città anche dal nord dell'Italia, non soltanto del sud, di fare quello che noi stiamo facendo a Frosinone. Gelo più totale. Quindi è chiaro che purtroppo davanti ad alcune tematiche sensibili, come un po'

la criptonite per superman, davanti a certe materie si è un po' refrattari. Quindi vado a concludere perché altrimenti rischieremmo di fare la fiera dell'ovvio su tematiche sulle quali ci siamo incontrati, confrontati o anche scontrati in campagna elettorale. Accolgo con grande interesse la remelius perpensa operata sempre con lealtà amministrativa da parte di chi forse all'inizio non aveva creduto che noi prima o poi saremmo arrivati a perfezionare questa delibera. Perché durante la campagna elettorale si è addirittura posti in dubbio che una volta vinta la campagna elettorale, quindi una volta acquisito lo scranno comunale di maggioranza noi avremmo potuto mai rendere concreto quel tipo di proposta. Ecco, per noi oggi, e non a caso stiamo parlando l'11 settembre... l'11 settembre in negativo, questa è una parte nuova, quindi è una crisi che si apre rispetto al passato, diamo un'indicazione a livello nazionale. Una volta tanto Frosinone assurge agli onori della cronaca per qualche cosa di positivo e non di negativo, perché non c'è nessun comune capoluogo in Italia che sta facendo quello che noi stiamo apprestandoci a fare e quindi ad adottare. Quindi il mio ringraziamento nell'approvazione di questa delibera va, come ritengo che poi si arriverà come risultato finale, sia alla maggioranza che alla minoranza. Va, devo dire, in modo particolare anche a tanti assessori della giunta che stanno facendo uno sforzo notevolissimo. Questo è bene che

si sappia, noi abbiamo anche tolto i telefonini comunali, abbiamo tolto le macchine blu. Adesso con l'assessore Mastrangeli si sta ipotizzando di fare un'unica gara per affittare delle auto e quindi evitare di avere 55-60 macchine e un buon 30% di queste non vengono mai utilizzate e hanno 300-500 km all'anno che vanno a compiere; immaginate che cosa significa come costi, assicurazione, Aci e quant'altro. All'interno di quell'affitto che poi verrà portato avanti di queste autovetture con costi che riteniamo... secondo le stime dovrebbe essere un 30% inferiore rispetto alla flotta attuale, flotta nel senso che sta nel mare ad abbissarsi. A quel punto abbiamo pensato di destinare un'autovettura che non sia più un'auto blu, che sia un'autovettura 1500-1600 di cilindrata a tutto il comparto degli amministratori. Ossia quando gli assessori o altri o i consiglieri comunali riterranno di doversi giovare di questa autovettura, che quindi non è più un'auto blu perché voi sapete che l'auto blu supera la fascia dei 2000 di cilindrata, eccetera, questa autovettura sarà a disposizione. Ma non saranno più le due, tre, quattro autovetture che in passato neppure venivano utilizzate e rischiavano anche di marcire. Quindi stiamo dando dei segnali forti e importanti, sia ben chiaro, non per risolvere il problema, e mi rivolgo all'intervento che fece nella scorsa adunanza... due adunanze fa di consiglio comunale il consigliere Raffa quando disse

ma questi soldi dov'è che vanno a finire. Noi abbiamo individuato due grandi aree, due macro aree che sono, riteniamo, le categorie oggi più esposte al problema della crisi economica anche sul capoluogo. Quella degli anziani e quella dei giovani. Voi leggerete che i progetti sono due, oggi non siamo arrivati ancora a quella che è la fase esecutiva perché naturalmente prima è necessaria l'approvazione della delibera. Ma le due macro aree si compongono del progetto Anchise e del progetto formazione. Anchise perché voi sapete bene che dalla mitologia greca era necessario che il giovane prendesse sulle proprie spalle chi non ce la faceva con le proprie forze ad andare avanti e abbiamo ritenuto che fosse utile parlare di formazione anche per gli anziani; formazione per quanto riguarda ad esempio Internet, social network, e quella è una prima via di comunicazione importante, principi di educazione alimentare, quindi non fare diete ma sapere cosa può essere più o meno utile portare avanti nell'alimentazione. Formazione per quanto riguarda un minimo di attività motoria; le palestre costano tanto, non è che vogliamo fare concorrenza alle palestre, ma naturalmente se ci sono degli anziani che hanno bisogno di fare un minimo di mobilità e di attività fisica devono avere un supporto anche sotto questo punto di vista. E infine corsi di formazione per quanto riguarda la formazione musicale

ed artistica. Quindi abbiamo individuato queste quattro aree che fanno sentire l'anziano, che facciano sentire chi è meno giovane utile a sé stessi, alla collettività e soprattutto attivi. Questo importo, e quindi staremmo parlando di circa la metà, circa € 70.000, vedremo poi in effetti come andare ad amministrarlo. Questo è il progetto di massima. Oggi dobbiamo sapere di che cosa stiamo parlando come dotazione, poi ci confronteremo e definiremo da un punto di vista strettamente pratico come andare a spendere questi soldini. Perché il concetto che è alla base di Solidiamo, dove abbiamo giocato anche un po' sul nome, ossia coniamo un neologismo, fare solidarietà o dall'altra parte da soli diamo. Quindi se stiamo aspettando che ci mandino i soldi da chissà dove certamente continuiamo ad abbaiare alla luna. Questo significa non risparmiare e fare tagli ma lasciare questi soldi in cassa, non rimandarli al Ministero degli Interni che forse li butterebbe dalla finestra, oppure attiverrebbe un grande progetto di ricerca sulle formiche del Nicaragua, ma lasciarli in cassa e utilizzarli per scopi concreti, scopi effettivi. L'altra parte dei fondi, quindi gli altri € 70.000 circa, qui ci sono parecchi insegnanti all'interno del consiglio comunale, che tra l'altro si occupano di formazione nella scuola media superiore. Mentre per quanto riguarda le elementari e quindi le scuole dell'obbligo lo Stato dà una mano a chi non se lo può permettere, purtroppo

nelle scuole superiori dal terzo anno in poi le famiglie sono lasciate a loro stesse. Si sta assistendo in questa nostra città purtroppo, e voi me lo potrete confermare, ad un alto tasso di abbandono scolastico. L'abbandono scolastico non è solo quello della scuola dell'obbligo, è abbandono scolastico anche della media superiore o per le famiglie che hanno i figlioli che vogliono andare all'università dover dire a questi ragazzi papà e mamma non se lo possono permettere, credo che sia un crimine che noi dobbiamo cercare di attenuare. Quindi riusciremo ad attivare una serie di borse di studio con le quali poi i ragazzi, e mi rivolgo anche al consigliere Maria Spilabotte, Parlanti e Venturi che hanno proposto una raccomandazione, andremo poi naturalmente a recepirla, con le borse di studio è chiaro che si andrebbero a pagare questi ragazzi molto probabilmente i libri di testo. Voi sapete che oggi la spesa media per i libri di testo per quanto riguarda le scuole medie superiori si aggira attorno ai € 400-500. Ma se possibile andrebbero a finanziarsi da sé la possibilità di fare la gita di fine anno. Il nostro ... cento, quello che si fece una volta, le gite all'interno delle scuole medie superiori che adesso sembra siano soltanto a vantaggio di pochi. Forse la metà della classe riesce ad andare alla gita di due giorni. Quando tu ad un ragazzo di 17-18 anni che ha studiato per tutto il corso dell'anno e alla fine sei costretto a dirgli no tu in gita non ci vai, magari ci

va chi è figlio di chi se lo può permettere che ha studiato molto meno di te, ecco, a quel punto già crei un disagio sociale forte che poi si riverbera nel corso del tempo sulla formazione del ragazzo. Sia ben chiaro, non risolveremo con questi € 750.000 in cinque anni, € 140.000 l'anno tutti i disagi dei giovani di Frosinone che vogliono continuare a studiare o degli anziani che vogliono fare formazione, ma diamo un grande segnale di ricomposizione tra la piazza e il campanile. Continuo a ribadire il mio concetto, oggi questo è un paese che ha bisogno di forte coesione sociale. Sulla coesione sociale non ci può essere differenziazione di razza, di sesso, di religione. E neppure differenziazione politica, perché si può essere di destra, di sinistra, di centro. Ma se oggi si mette in discussione lo Stato e la capacità dello Stato di pensare alle proprie risorse umane e quindi ai giovani, agli anziani e a coloro che comunque attengono al perimetro del sociale, allora lo Stato non ha più motivo di essere e di esistere. Ecco perché abbiamo tentato di dare un segnale, e credo che sia un segnale utile, forte e importante che nasce dal comune capoluogo di Frosinone. Una volta tanto un segnale politico a livello nazionale per dire non risolveremo le tematiche, le problematiche di questi due grandi settori, ma stiamo facendo la nostra parte. Ecco perché mi è arrivata, mi è giunta la comunicazione prima depositata come mozione urgente, se non erro, mi rivolgo al

consigliere Spilabotte, poi come raccomandazione. In sintesi chiede che i proventi, gli emolumenti vengano destinati nel seguente modo, istituzione di un fondo da destinare al buono libro per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori individuati attraverso fasce di reddito medio basse e criteri meritocratici; sostegno alle famiglie dei disabili attualmente gravate dal pagamento di una retta mensile per l'utilizzo del servizio comunale di assistenza domiciliare. Noi raccogliamo, io raccolgo tutto questo come raccomandazione con questo tipo di differenziazione. Per quanto riguarda le rette dei disabili per quanto attiene il centro sociale integrato, abbiamo approvato ad agosto, forse non è stato dato ampio risalto dalla stampa a quella delibera ma l'abbiamo approvata in giunta, con quella delibera dal 1 gennaio abbiamo eliminato una sorta di ticket perché riteniamo che anche in quel caso alla fine quell'importo non sia un importo enorme per l'amministrazione, ma sia un importo assai importante e significativo per le famiglie. Quindi abbiamo tolto quel ticket, cercheremo i soldi da qualche altra parte, ma l'amministrazione pubblica, chi porta avanti l'interesse pubblico si deve preoccupare prima di questo e poi magari finanziare manifestazioni particolarmente sportive, diciamo così. Per quanto riguarda poi l'istituzione del fondo da destinare al buono libro, eccetera, ben venga, è quello che noi già abbiamo inserito.

Lo lasceremo un po' più ampio come concetto per quanto riguarda la possibilità che chi beneficia di quella borsa di studio, se crede, come crederà poi ci comprerà i libri di testo e se vuole utilizzare quei soldi magari per farsi l'abbonamento al teatro a Roma perché a Frosinone non ce l'abbiamo, anche quello è un motivo di crescita culturale. Quindi la recepiamo come raccomandazione andando anche oltre quello che è il profilo solo del libro. È chiaro che... forse ho tralasciato l'elemento fondamentale di questa storia ma lo do per scontato, in claris non fit interpretatio, naturalmente ci rivolgiamo a fasce di reddito che devono essere fissate. Perché se dicessimo tutti i ragazzi che hanno brillanti cursus honorum possono beneficiare di questo tipo di sussidio, è chiaro che loro sono stati un po' più fortunati, mettiamola così. Quindi noi ci rivolgiamo a chi può avere delle difficoltà. Dovremmo fissare, e questo potrebbe essere motivo di incontro e di confronto nelle varie commissioni, non soltanto per quanto riguarda la giunta, le fasce di reddito che permettono l'accesso a questo circuito. Ci vorrà uno studio fatto per capire le fasce di reddito vere, non quelle finte, le fasce di reddito quali sono nella nostra città e come orientare e non disperdere queste energie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie sindaco. Parlavo prima di quattro emendamenti. Il primo in ordine cronologico è stato presentato dai consiglieri Marzi, Tucci, Vitali e Facci. Chi

lo espone? Prego. CONSIGLIERE MARZI: Il tempo a disposizione qual è? PRESIDENTE: 15 minuti.

CONSIGLIERE MARZI: Cercherò di utilizzare il tempo al meglio. Signor sindaco io sono stato tra quelli che durante la campagna elettorale, senza scendere a ... sberleffi, obiettivamente ho sottolineato ..camente questa proposta. E non le nascondo che colsi nella stessa una retorica volta a captare benevolenza e consensi. Oggi dal tono della sua voce e anche dall'impegno veramente che mi entusiasma e in parte condivido della sua persona nel vivere l'attività amministrativa, faccio un po' ammenda di quel pensiero che ebbi. E pongo alla sua attenzione e a quella del consiglio altre considerazioni che a mio avviso sono idonee a dare valore all'emendamento. Noi stiamo parlando nel 2012 di una normativa che è stata introdotta negli anni '90 dalla Bassanini e che sostanzialmente modificò strutturalmente le modalità di accesso all'amministrazione periferica, al comune mediante l'elezione diretta del sindaco e mediante e soprattutto il distinguo fra il potere di indirizzo politico e quello gestionale. Se lei si trovasse a fare il sindaco oggi come nel '92 probabilmente avrebbe delle responsabilità dirette e forse sia io prima che lei oggi mai avrebbe assunto quel ruolo perché tutti e due siamo consapevoli dei rischi che si sarebbero...

SINDACO: La 123 non si negava a nessuno.

CONSIGLIERE MARZI: Esatto. E allora proprio

per questo siamo stati a vivere quest'esperienza, oggi la vive lei, però dobbiamo tornare un attimo indietro. E tornando indietro al momento in cui il legislatore decise di fare quella scelta, dobbiamo anche sottolineare come contemporaneamente alla scelta venne sostituito il gettone di presenza che all'epoca caratterizzava l'emolumento del sindaco, degli assessori e dei consiglieri con una indennità di funzione. L'indennità di funzione significativa in alcuni casi, addirittura cospicua nelle grandi città, aveva l'obiettivo probabilmente di tentare di parificare il trattamento del sindaco, del presidente della provincia, degli assessori agli altri organi elettivi di assemblee ben più remunerate. Certo è che in quel momento nelle segreterie dei partiti sicuramente cominciò a presentarsi l'opportunità che anche quella del sindaco, quella del presidente della provincia potesse essere una esperienza da vivere sotto il profilo sostitutivo della retribuzione che normalmente si deve puntare ad avere con un'attività lavorativa. Questa quindi la ragione della corsa allo scranno, questa la ragione perché poi lo scranno addirittura in alcuni casi è diventato uno scannatoio e sappiamo anche le ragioni e i motivi. Ora però, e qui il mio emendamento, nel momento in cui il nostro compito è un compito solo di indirizzo politico, non è un compito gestionale, lei non ritiene che obiettivamente il trattamento economico, l'indennità che io ho percepito, che lei

percepisce e che percepiamo tuttora possa retrocedere stante la situazione di obiettivo empasse economico che vive il comune a questa proposta che io mi permetto di limitare solo ed esclusivamente ai consiglieri, e quindi praticamente alla nostra indennità di gettone di presenza, proprio perché so l'impegno che voi dovete avere in quel ruolo e penso che quell'impegno sia già in qualche misura notevolmente, significativamente in qualche modo sofferto dalla riduzione del 50%. Il nostro invece, che è un messaggio di solidarietà effettivo, è un messaggio che io propongo all'intero consiglio comunale perché a mio avviso fra i € 16,50... e i € 25 ed una rinuncia che si fa per raggiungere una cifra più cospicua in favore della promozione dello studio, sia per le scuole elementari che per le scuole medie, che per gli studenti universitari è una rinuncia che credo sia alla portata di tutti, soprattutto se si pensa e si ritiene che le commissioni non devono assolutamente essere un luogo dove per forza ci si deve riunire per far lievitare i gettoni. Perché io ho visto prima, mi sono fermato a vedere nella segreteria di quanto queste commissioni a volte sono lievitate ad limitum fino a raggiungere obiettivamente un trattamento economico che quasi determina un po' di ilarità e di sospetto quanto ai criteri con i quali le commissioni vengono convocate con tanta sollecitudine e con tanta ripetitività. E allora io do al consiglio comunale intero una

chance ed un'opportunità di fare veramente qualcosa di eccellente e di nuovo nella nostra città. Voglio cogliere al volo quel messaggio che lei ha inviato proprio per rappresentarle come questo messaggio per me non è un messaggio che ritorna al mittente come un boomerang, ma è un qualcosa che ricevo con lo spirito recettivo di chi accoglie una proposta positiva. Vale a dire verificiamo con il consiglio di votare questo emendamento proprio per far sì che la rinuncia dei consiglieri sia una rinuncia di partecipazione alla vita pubblica della città con lo slancio di chi deve partecipare con questo compito ad amministrare. Verifichi poi se possa esserci anche una rinuncia del presidente, perché fra consigliere e presidente so che esiste un distinguo, perché il presidente ha una serie di compiti in più rispetto a quelli del consigliere e presumibilmente la rinuncia può essere solamente dei consiglieri. Però siccome signor sindaco questo tema attiene obiettivamente al contenimento dei costi e quindi a quella proposta che lei ha fatto fin dall'inizio in campagna elettorale e poi ai temi che stiamo affrontando tutti i giorni, proprio perché sono stato sindaco di questa città per tempo e ho sempre cercato da parte mia di amministrare con attenzione e rispetto al risparmio, io mi permetto di richiamare la sua attenzione e quella dell'assessore al bilancio una chance che purtroppo l'amministrazione che venne dopo di me cestinò. Ma non

come si cestina una notizia criminis perché quelle invece sono state abbondantemente fatte lievitare, cestinò perché era una proposta valida, proficua e volta a far entrare nelle casse comunali denaro ed opportunità anche di occupazione nuova. Faccio riferimento ad una delibera che io votai in giunta, che poi doveva essere attuata successivamente ma che, ahimè, forse c'era un problema di compagni di merende, non certo compagni in quelli ai quali ho creduto. E quindi si è abbandonata la proposta di aprire un bar nella villa comunale, un bar che era stato votato con questa delibera di giunta e che prevedeva fra l'altro la possibilità che ci fosse... in evidenza pubblica evidentemente, che ci fosse un fitto annuale significativo e che oltre al fitto annuale significativo ci fosse l'onere da parte dell'aggiudicatario di gestire il parco giochi acquistando dei giochi per i bambini idonei a dare sicurezza. Quindi sostanzialmente con questa delibera di giunta comunale che poi fu cestinata perché dovevano fare una operazione di altra natura e che io richiamo alla vostra attenzione per poter ovviamente continuare a lavorare in questa direzione... perché è del 30 marzo 2007 questa delibera della giunta comunale. Io ve la richiamo perché è un'occasione assessore Mastrangeli per poter far entrare del denaro, che è denaro che secondo me è perlomeno equivalente a quello che si risparmia nel rinunciare al gettone di presenza. La mia

attività in consiglio comunale non sarà quella di affiancare l'attuale sindaco. Signor sindaco non sarà così perché siamo in opposizione e quindi la mia sarà sempre un'opposizione di linea, però sarà anche un'opposizione di risultati. Vale a dire che non sto qui per dire di no. Tante volte l'ho visto fare. E a volte... anche quando lei ha parlato di finanza di progetto, ha parlato nelle sue linee di indirizzo che poi discuteremo fra un mese di programmi che sono simili e più evoluti e che apprezzo rispetto a quelli che noi comunque votammo in consiglio comunale. All'epoca assistemmo a delle scene che francamente lei non vedrà, perché io non andrò ad avvolgermi come Laoconte al posto del presidente del consiglio per contestare una delibera di consiglio. Sa che Laoconte era avvolto da serpenti. In quel caso il Laoconte era avvolto da un filo e da un cavo elettrico o qualcosa del genere. Questo con me non accadrà, ma certamente accadrà che saremo proficui e attenti nel consentire che la città possa crescere e possa svilupparsi secondo delle linee che tutti vogliamo e che non ostacoleremo mai. Questo lo tenga presente. Per cui se lei un domani dovesse trovarsi, e questo è un messaggio che mando a tutta la città e al consiglio comunale, un consigliere che dovesse farle mancare il voto per qualcosa per la città sappia che qui ce ne sono quattro che la pensano in questo modo e che sono pronti a votarla, però sono anche quattro consiglieri, mi auguro anche gli

altri, che sono pronti a farle la guerra più spietata qualora questi suoi indirizzi così abilmente espressi con una dialettica che apprezzo e che ho sempre apprezzato, e so che lei apprezza anche la mia e quindi ci divertiamo anche in questo modo... trans no... lei lo sa, quando mi parla di queste cose mi mette in ambascie e mi ricorda di passati che ho salutato. Se li ricorda quei soggetti romani... eppure sono venuti da queste parti. Concludo. L'emendamento a mio avviso è un emendamento positivo, lo propongo all'intero consiglio comunale. È un sacrificio che fa il consiglio comunale, però veramente è un segnale di solidarietà. Ed è un segnale che non vuole minimamente penalizzare la sua amministrazione, i suoi impegni e anche quelli del presidente del consiglio. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Gli altri tre emendamenti sono stati presentati dai consiglieri del Partito Socialista Pizzutelli e Calicchia. Chi li presenta? Prego consigliere. CONSIGLIERE CALICCHIA: Abbiamo presentato l'emendamento... solo nel momento in cui l'abbiamo presentato con il collega abbiamo visto che c'era l'emendamento dei consiglieri che in qualche modo... l'emendamento per certi versi è simile a quelli che abbiamo presentato noi. Quindi nello spirito della collaborazione, solo per inciso, la nostra puntualizzazione qualche giorno fa era riferita soltanto ad un articolo, virgolettato, il primo comune in Italia che abbassa l'Imu allo 0,2. Non è così che

ha l'Imu più bassa, abbiamo fatto solo una puntualizzazione. Intelligentemente riconosco che il sindaco disse no, mi riferivo ai comuni capoluogo di provincia, punto. E qui finisce la storia. Tutto il resto non serviva secondo me. Detto questo, sempre nello spirito della collaborazione e apprezzando il progetto Solidiamo, premesso che poi ci sarebbe anche da discutere un attimino su quello che è il maledetto ticket dei ragazzi disabili... su quello poi possiamo discutere come ci si è arrivati, perché ci si è arrivati e che poi fu anche in qualche modo liquidato dalla commissione all'unanimità. Quindi la vecchia maggioranza e la vecchia opposizione all'unanimità approvarono questa cosa. Però se volete poi l'affronteremo al momento del bilancio, andiamo a discutere anche queste cose. Riferito invece all'azzeramento del... all'emendamento, noi capiamo per chi ha fatto l'amministratore come noi, come me e come altri che per l'organo esecutivo già ridurre del 50% è pesante. È inutile fare demagogia su queste cose. Un assessore che si muove sul territorio... immagino oggi quello che fa l'assessore ai servizi sociali e anche al presidente del distretto che si muove su 23 comuni con la macchina sua tutti i giorni ha dei costi notevoli. Senza voler fare demagogia apprezziamo già il 50% della riduzione dell'esecutivo. Per quanto concerne il gettone del consigliere comunale, riteniamo pure noi che si possa azzerare

completamente perché non è una cifra che cambia la vita a nessuno. Però quei soldi possono rimanere utili per la finalità. Nell'altro emendamento noi diciamo di aggiungere fra gli indirizzi e i campi estivi per i bambini che quest'anno hanno sofferto e un altro progetto che riguarda sempre i giovani, che è la pagella d'oro, che riguarda i bambini delle scuole elementari e della media inferiore. È un progetto che sta andando avanti da oltre 10, 12 anni, sicuramente più di 10 anni, e che va a premiare quei bambini che in qualche modo... questa è la finalità che noi volevamo. L'altro emendamento, il terzo, dice noi siccome non siamo gli assessori che vengono in qualche modo pagati mese per mese ma i soldi li prenderemo a fine anno, potremmo rinunciarci già dall'inizio della consiliatura. Quindi il provvedimento potrebbe essere per quanto ci riguarda anche retroattivo già da giugno scorso. Questo sia per le riunioni di consiglio, sia per quelle di commissioni. Dopodiché di commissioni se ne possono fare anche una al giorno se c'è la necessità, ma sicuramente viene sgombrato il campo che le commissioni vengano fatte per i soldi. Non abbiamo tenuto conto del presidente del consiglio perché riteniamo alla pari dell'assessore che venga sollecitato di più e in continuazione perché ha una funzione diversa dal semplice consigliere comunale il quale potrei essere io. Se c'è possibilità poi di mettere insieme questi emendamenti farne tutto uno e di

votarli tutti insieme ben venga. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Sindaco vuole replicare sugli emendamenti? Alla fine, d'accordo. Ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. Prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Prometto che non abuserò del tempo e non userò la dialettica che ha usato il sindaco perché chiaramente non ho né il profilo, né il ruolo. Ringrazio però il sindaco per la coerenza e per la tempestività nell'aver portato alla discussione dell'aula consiliare il progetto Solidiamo, che è stato uno dei punti nodali della campagna elettorale del candidato sindaco Nicola Ottaviani e dell'amministrazione di centro-destra. Ringrazio anche gli assessori che so hanno partecipato attivamente alla elaborazione del progetto definitivo che è ancora in itinere per quanto riguarda la destinazione dei fondi. E mi sento di ringraziare anche i colleghi dell'opposizione perché hanno voluto dare un contributo sicuramente positivo a un progetto la cui valenza forse non era stata ben compresa durante la campagna elettorale, ma che evidentemente una volta poi portata all'attenzione dell'aula consiliare se ne è verificata la validità, la coerenza e soprattutto il fine sociale. Ecco, è su questo che io invito l'aula a confrontarsi. Sappiamo bene che in questi giorni si sta parlando di politica nel senso più negativo del termine. Intendo la classe politica in senso generale, ce la sta mettendo tutta per farsi disgustare. Noi

questa sera abbiamo un'occasione per fare la politica quella buona. La buona politica che io rivendico con forza nel mio ruolo di amministratore. Permettetemi questo sfogo, non è consentito a nessuno veicolare il messaggio che tutto ciò che è politica è negativo, tutto ciò che è politica è marcio, tutto ciò che è politica è ruberia. In questo momento questo consiglio comunale può pronunciarsi in maniera unanime, propositiva, collaborativa ma in un percorso di coerenza, cioè a dire quello che è stato detto durante la campagna elettorale. La coerenza è quella di aver portato all'attenzione del consiglio comunale quello che era stato detto durante la campagna elettorale, cioè a dire un abbattimento del 50% degli emolumenti del sindaco, dell'assessore, del presidente del consiglio e dei consiglieri comunali. Dicevo, la politica ci sta mettendo del proprio per allontanare ancora di più la gente da un ambiente che effettivamente è distante anni luce dai problemi reali dei cittadini. Però quando ci vengono date le opportunità e il progetto Solidiamo secondo me è una grande opportunità, è un grande contributo concreto di attenzione verso il sociale, ebbene noi non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione di dare un segnale di positività e di buona politica alla città e ai cittadini che ci onoriamo di rappresentare questa sera. Ripeto, il contributo dell'avvocato Marzi, del collega Marzi è stato importante, è stato un contributo propositivo e ne va apprezzato lo spirito

assolutamente. È stato un intervento di alto profilo, ma non avevo dubbi chiaramente conoscendo e l'esperienza amministrativa e l'esperienza professionale e culturale dell'avvocato Marzi. Però io credo che di fronte ad un progetto di coerenza e, ripeto, ringrazio ancora il sindaco per essere stato così tempestivo nel portare all'attenzione del consiglio comunale questo progetto, credo che si possa dare in questo momento un pronunciamento su quello che è stato portato in consiglio, fermo restando che le integrazioni importanti, serie, concrete che l'opposizione ha manifestato questa sera possono essere tenute in debita considerazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: Grazie presidente. È ovvio che di fronte a proposte di questo genere anzitutto viene spontanea una considerazione positiva rispetto all'inizio dell'attività amministrativa di questa nuova giunta. Viene spontaneo un giudizio positivo per due ordini di motivi. Perché questa proposta risponde sostanzialmente a due elementi fondamentali. Uno di principio sul quale non si può non essere d'accordo. Io condivido appieno tutte le considerazioni che sono state fatte fino a questo momento rispetto alla difficoltà, soprattutto alla difficoltà in termini di credibilità di una parte della classe politica oggi. E già le prime parole, già il primo rigo del programma che il sindaco ha presentato nel quale viene annunciato appunto questo

tipo di proposta; meno ai politici più alla città, va in questo senso. Ma non per un giudizio sostanzialmente negativo della politica ma per recuperare quella credibilità che forse si è persa. Dicevo, risponde ad un criterio... risponde a due elementi fondamentali questa proposta. Un principio che è quello di cercare di dare di più a chi ha necessità, a chi ha bisogno e togliere un pochino di più a chi può dare. Ma è anche un principio di sostanza, perché in effetti emerge dai conteggi che la somma che in qualche modo viene annualmente stornata è una somma che può essere utile a progetti sia per i giovani, come diceva il sindaco, sia per gli anziani. E anche per allontanare da tutti quel sospetto di conflitto generazionale che oggi purtroppo la necessità di lavoro, le difficoltà sociali stanno sempre più acuendo. Dicevo, è di sostanza e in questo io mi sento oggettivamente, entrando un po' anche nello specifico degli emendamenti proposti, di accettare questo rialzo, chiamiamolo così, che viene fatto dall'avvocato Marzi. Questo rialzo della posta in palio, questo rialzo ulteriore della credibilità, questo tentativo di dare un segno che in questo consiglio comunale comunque il bene della città, al di là di tante considerazioni talvolta negative, è un argomento centrale. Quindi io ritengo di poter accettare a nome mio, immagino anche dei consiglieri che fanno riferimento al mio gruppo, ma poi se vorranno saranno loro

a esplicitare meglio il loro pensiero. Io mi sento di accettare in pieno la proposta che faceva poc'anzi l'avvocato Marzi di un azzeramento totale degli emolumenti che riguardano i consiglieri comunali. E un brevissimo inciso. Credo che questa sera ci sia un atteggiamento positivo, come credo c'è stato già in qualche consiglio comunale passato, da parte di tutti i consiglieri, sia di maggioranza ovviamente, ma anche di opposizione rispetto alle proposte che vanno nei termini di utilità per la città. Faccio riferimento brevissimamente non per ripercorrere l'argomento dell'introduzione al programma del sindaco che, come giustamente diceva, ha bisogno di un momento molto più ampio di dibattito, però ho visto in alcune sue considerazioni una serie di riferimenti che mi hanno sempre visto d'accordo. Anzi, a volte inascoltato. E faccio riferimento al discorso che lui ha ampliato molto con dovizia e dettagli di particolari ma che io riassumo in due tre brevi parole, perché sono quelle che ho sempre utilizzato nelle mie battaglie interne e nelle mie battaglie al cospetto della città. Cioè quello della urbanistica che guarda più ai piani di recupero, più al recupero dell'esistente. Questa è sempre stata una mia idea, un mio pallino. E vedo che nella relazione che lui ha presentato, nell'ampia relazione di cui appunto discuteremo successivamente in una prossima seduta di consiglio comunale, questo concetto viene amplificato e viene

ribadito con forza. Quindi ci sono sicuramente dei punti di convergenza anche su temi grandi, non sono piccole cose queste. Questi normalmente sono temi che fanno cadere le amministrazioni. Cioè quando si parla di urbanistica, quando si parla di piani di recupero, quando si parla di scelte urbanistiche sono temi così scottanti e così importanti per il substrato politico economico della città che fanno cadere le amministrazioni. Su questo si reggono le amministrazioni. E io posso dire con certezza che se sono questi i temi, se questo sarà il percorso di questa amministrazione, se le iniziative messe in cantiere, proposte trovano una conferma puntuale nel loro sviluppo all'interno della città, io credo che si assisterà, cosa che ripeto è assai difficile in altri contesti, si assisterà ad una disponibilità ampia, grande e anche ad una collaborazione da parte dell'opposizione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Spilabotte, prego. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Grazie per la parola. Io sono stata firmataria insieme al mio gruppo della raccomandazione che già ha provveduto ad illustrare il sindaco. Era nata come mozione, poi abbiamo notato unità di intenti per cui la raccomandazione ci è parsa la formulazione più idonea. Questa raccomandazione nasceva dal fatto che nella destinazione dei fondi venivano individuate nel progetto che riguarda la formazione 15 borse di studio da € 3000circa da

assegnare agli studenti universitari. E noi su questo punto non siamo d'accordo perché riteniamo che ci siano degli organismi ad hoc deputati, come l'Adisu ad esempio, che stabiliscono l'assegnazione di borse di studio a studenti secondo il criterio della meritocrazia e anche dell'appartenenza alla fascia di reddito. Per cui riteniamo che quegli studenti siano tutelati da strumenti già esistenti. Quindi pensavamo di dirottare quelle risorse ai buoni libri che tra l'altro la Regione quest'anno non ci finanzia per cui il comune non può erogare queste somme che sono importanti. Il secondo punto parlava del sostegno alle famiglie dei disabili, perché volevamo spostare l'attenzione che invece era stata posta sulla formazione rivolta agli over 60, per il fatto che avessero una formazione informatica rivolta alla conoscenza dei social network, alla possibilità di praticare attività fisica nei centri. Riteniamo che i centri per gli anziani già svolgano questo tipo di attività, per cui ci sembrava di andare a sovrapporre il progetto a delle attività già esistenti e che pare che funzionino, perché nessuno si lamenta dell'insufficienza delle attività svolte finora dai servizi sociali. Quindi avevamo dirottato il nostro sostegno alle famiglie che si trovano gravate della retta dell'assistenza domiciliare che arriva a costare oggi quasi sei euro ad ora per fasce di reddito che comunque rimangono basse, perché comunque si parla di fasce di reddito che non superano i €

12.000 l'anno. Fatta chiarezza su questo punto e quindi di una collaborazione, di una intenzionalità ad accogliere la nostra proposta, volevo sottolineare però un'altra necessità. Che è quella per cui vorremmo come gruppo che da ora in poi tutte le decisioni e le iniziative che comportano la partecipazione solidale anche della minoranza prevedano un coinvolgimento attivo di tutte le componenti rappresentate in consiglio comunale, perché fino ad oggi noi non siamo stati invitati a parlare di nessuna iniziativa. È vero che i progetti sono ancora da definire, però so che sono state attivate delle campagne di ascolto nella città, ma noi non siamo stati né informati, né invitati. Lo abbiamo appreso dalla stampa quando la campagna di ascolto era già avvenuta e gli incontri erano stati già calendarizzati. Quindi in questo senso volevo che fossimo coinvolti anche noi. Il consigliere Venturi ha parlato anche a nome degli altri consiglieri del gruppo del Partito Democratico. Siamo assolutamente d'accordo con l'azzeramento per quanto riguarda i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, io personalmente e gli altri del gruppo perché Michele Marini già lo aveva fatto presente al consiglio comunale che era stato svolto alla palestra del Coni. Quindi ritengo che non ci siano problemi nemmeno per lui. E un'altra cosa. Questa è stata una raccomandazione scritta, un'altra raccomandazione orale. Noi siamo d'accordo nel fare i tagli e diamo questo

contributo volentieri, però volevo porre alla sua attenzione una questione che già è stata evidenziata dal consigliere Marzi circa l'utilizzo delle commissioni consiliari. La commissione ad esempio dei servizi sociali si è riunita per quattro cinque sedute avente come unico punto all'ordine del giorno, per quattro cinque sedute, l'organizzazione della festa del centro sociale integrato. Non voglio andare oltre però chiedere a noi di partecipare con la rinuncia al gettone però permettere che si possa riunire una commissione pagando i gettoni per intero per cinque sedute e discutere un argomento che non è mai stato all'ordine del giorno di una commissione, perché esiste un comitato di gestione, esistono i genitori dei ragazzi che partecipano e che sono iscritti al centro sociale integrato, esistono gli uffici che sono preposti all'organizzazione della festa, mi pare uno spreco. Quindi siccome le convocazioni della commissione arrivano al presidente del consiglio, arrivano al sindaco e agli assessori competenti, io vi chiedo di vigilare la prossima volta su tutte le formulazioni, le richieste di convocazione... ho fatto l'esempio dei servizi sociali perché era quella più lampante, però è probabile che ci siano altre situazioni su cui vigilare. Per cui vi chiedo di fare uno sforzo, un controllo anche su questo così evitiamo di pagare gettoni inutilmente. Poi a partire dalla prossima se accettiamo di azzerare e non verranno più pagate per cui

speriamo che con la stessa sollecitudine le commissioni vengano convocate per affrontare i problemi sapendo che non esiste nessun gettone. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Grazie presidente. Di certo gli interventi che mi hanno preceduto, in primis del consigliere avvocato Marzi e a seguire sicuramente gli altri, dopo quanto esplicitato da lei sindaco, sicuramente trova una concordia e una condivisione a maggior ragione... e volevo anche rivolgermi al capogruppo Danilo Magliocchetti che spesso in consiglio comunale in un confronto abbastanza sereno e tranquillo ha invocato e auspicato una collaborazione, una certa sinergia con le minoranze, le opposizioni, beh, queste sono occasioni nelle quali magari la maggioranza può senza torcere il collo o magari senza obtorto collo, come si dice in latino e in altre dizioni, mostrare sicuramente una certa predisposizione a questo. D'altra parte vorrei ricordare che storicamente, cosa che non era mai accaduta in passato, abbiamo assistito ad una elezione a mo' di suffragio proprio plebiscitario del presidente del consiglio. Abbiamo assistito ad una votazione molto rapida delle commissioni, laddove magari sicuramente il consigliere Magliocchetti ricorderà anche una nottata... anzi, ci fu anche una doppia convocazione affinché magari poi le minoranze, ora maggioranza, dessero praticamente il via libera dopo

ovviamente aver contrastato e magari anche votato contrariamente. Questa sarebbe una opportunità da cogliere anche perché suffragata da tesi importanti, quelle che ha esplicitato prima il consigliere Marzi e poi ribadite dal consigliere Venturi e poi a seguire dal consigliere Spilabotte e chiaramente certificate e avvalorate dal nostro intervento, perché oltre alla soppressione totale del gettone di presenza che, ripeto, di sicuro caro sindaco con € 12 nette, € 16 sono il lordo, ma € 12-13 nette sicuramente io credo che tutti i consiglieri presenti qui in questa assise consiliare ne facciano volentieri a meno se destinate, di questo ne va dato atto, per un fine così nobile. A tal proposito ci siamo permessi di aggiungere e di motivare un altro emendamento che va nella direzione di arricchire quello che lei ha testé esposto. Ovvero anche andare a sostenere una delle iniziative importanti che meritano al pari di quelle che lei ha citato prima, i campi estivi per i bimbi che quest'anno hanno avuto delle oggettive difficoltà, magari giuste senza ovviamente dare ... alcuna. Ma che magari dal prossimo anno possono trovare sicuramente un sostegno, un supporto da parte dell'amministrazione. Parliamo di giovani, sono dei bimbi, spesso anche con problemi di disabilità. Tra l'altro mi risulta che anche l'assessore Caparrelli sia intervenuto e abbia anche ascoltato il grido di dolore da parte di queste categorie. Sicuramente questa era un'occasione anche

perché con l'abbattimento totale solo del gettone dei consiglieri comunali andiamo a risparmiare ulteriori € 35.000 circa che potrebbero essere destinati a queste iniziative come anche quella della pagella d'oro rivolta ai bimbi più meritevoli, agli alunni delle scuole inferiori. Quindi caro sindaco da parte nostra sicuramente c'è condivisione sul progetto, auspicando vivamente che ci sia comunque un segnale come da noi dimostrato a più riprese ad inizio consiliatura in questo clima che vuole essere sicuramente collaborativo. Ma è chiaro che anche noi ci aspettiamo comunque sia delle risposte. Questa è l'occasione da parte sua e della maggioranza di votare positivamente per quello che abbiamo proposto. Poi, ripeto, non tocca la giunta già troppo depauperata. Perché io ho fatto l'assessore e le posso dire che rappresenta un dispendio di energie psicofisiche davvero notevole. Ma parliamo dei consiglieri comunali, quindi ci autoeliminiamo tra virgolette qualsiasi tipo di indennità a favore dei progetti che lei ha presentato e a favore di quelli che noi abbiamo enunciato nei nostri emendamenti. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Sono iscritti a parlare Savo, Raffa, Piacentini, Mansueto, Masecchia, Turriziani e Ceccarelli. È la volta del consigliere Savo. Prego. CONSIGLIERE SAVO: Sarò velocissimo visto il dibattito che si è creato intorno al progetto Solidiamo. Innanzitutto accolgo con piacere e anche un po' con stupore

il fatto che l'opposizione abbia fatto retromarcia su questo progetto. Ricordo pochi mesi fa in sede di campagna elettorale il progetto veniva dipinto come pura demagogia. Addirittura il consigliere avvocato Marzi la definiva come una grossa presa in giro in un articolo apparso mi sembra su Ciociaria o su La Provincia. Mi fa molto piacere che sia stata cambiata idea totalmente, radicalmente e che si sia sposata l'idea di questa amministrazione. Ripetiamo, l'iniziativa costituisce un passo importante che avvicina la politica al cittadino. E non è soltanto un'iniziativa simbolica, in realtà l'iniziativa porta circa € 750.000 nelle casse del comune che possono essere destinate a categorie disagiate sostanzialmente. Tale iniziativa costituisce anche un elemento fondamentale, ovvero la dimostrazione che l'amministrazione sta mantenendo gli impegni assunti in sede di campagna elettorale. Visto che in campagna elettorale l'iniziativa era stata dipinta come pura demagogia, in realtà sottolineo che l'atteggiamento dell'opposizione in data odierna possa essere considerato come demagogia perché in realtà ciò che prima era tutto da buttare oggi viene sposato in pieno ma in realtà si alza anche la posta rispetto all'iniziativa dell'amministrazione. Quindi in un discorso di coerenza io direi di portare avanti il progetto Solidiamo così come è stato studiato e portato avanti sin dall'inizio in campagna elettorale dal sindaco Ottaviani. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Anche io voglio essere veloce anche perché molto è stato già detto, quindi è inutile ripetersi. Io voglio far presente che questa sera avevo una difficoltà personale a partecipare a questo consiglio. Ho voluto esserci per sentire soprattutto il documento programmatico del sindaco, le linee che poi ha espresso e per Solidiamo perché mi sembrava importante essere coerente, esserci in un momento che io reputo importante. Sul documento programmatico, sindaco, ne parleremo, ne parleremo delle ore probabilmente. Perché mentre trovo molto interessante alcuni spunti, così come ha già detto il consigliere Venturi sull'urbanistica, sull'attenzione alla manutenzione, al recupero, devo dire che condivido in pieno. Ci sono stati grandi slanci, grandi passi in avanti rispetto a quello che penso io che debba essere questa città. Però nello stesso tempo io sulle politiche ambientali avrò molto da dire perché immagino questi polmoni... io vorrò parlare di questi polmoni, chiederò anche il supporto scientifico che sta alla base di questi polmoni. Vedremo un pochettino. Quindi non parlando dell'operato dell'assessore all'ambiente, ma stiamo parlando delle politiche ambientali, cioè di quello che metteremo in campo nei prossimi anni per l'ambiente di questa città. Insomma su quello ci sarà molto da dire. Su Solidiamo io ritengo che sia stato un pochettino

sottovalutato il segnale che non è meramente quello economico, ma che è quello che invece viene fuori da una situazione... qualcuno lo accennava, mi sembra il consigliere Magliocchetti, a livello nazionale, a livello regionale; vi invito a riflettere su quello che sta accadendo proprio in questi giorni. A livello provinciale vi invito a rivedere i conti che da alcuni quotidiani sono stati pubblicati nei giorni scorsi proprio sui conti relativi ai guadagni e alle indennità, ai compensi di alcuni consiglieri provinciali. Quindi è una situazione che generalmente ci invita a riflettere anche su questo valore. È un bel segnale, al di là dell'aspetto legato a Solidiamo è anche un bel segnale da un punto di vista etico, da un punto di vista morale, da un punto di vista di segnale in un momento in cui la crisi morde veramente e ci sono tantissime difficoltà nelle famiglie di Frosinone e non solo. Ma un altro aspetto, sindaco, che tracciava molto bene pure la consigliera Spilabotte, quindi non voglio perderci molto tempo. Lei ha ricordato giustamente, devo apprezzare questa sua memoria fra l'altro pure efficace e così puntuale e mirata, che io dissi queste cose lì all'auditorium Cola Pietro. Io dissi attenzione, noi siamo disponibili ad imbarcarci sull'iniziativa Solidiamo, la reputiamo un'iniziativa sicuramente meritevole, però se questo è noi vorremmo esserci in tutti i passaggi fondamentali. Mentre per esempio mi risulta dai giornali, lo

apprendo dalla rassegna stampa molto meritoria e molto opportuna che finalmente... e ne do atto perché bisogna riconoscere gli aspetti positivi, devo dire che è stato veramente un bel ... nel senso che avere la rassegna stampa è molto comodo per un consigliere comunale. Però io ho letto di tutti questi incontri, diversi incontri, due o tre, non voglio quantizzarli perché non sono in condizione di farlo, a cui probabilmente andavano invitati pure i consiglieri di opposizione. Ovviamente liberamente presenti. Tra l'altro mi risulta che anche di maggioranza non è che ce ne fossero poi tanti. Probabilmente sarebbe accaduta la stessa cosa con quelli di opposizione, però noi non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di confrontarci con le associazioni dei giovani, degli anziani che meritoriamente, ripeto, voi avete incontrato giustamente. Quindi ben venga da questo punto di vista. Mi è sembrato di capire sindaco che nella sua risposta si parlava di una partecipazione già da mettere in campo da oggi in poi, cioè da questa sera in poi per quanto riguarda invece gli aspetti connessi alle modalità esecutive del progetto, alla scelta degli interlocutori, alla scelta del programma, la scelta del metodo. Mi sembra di aver capito questo. Quindi in un certo senso la sua risposta mi ha già tranquillizzato da questo punto di vista e quindi ne prendo atto. Chiudo dicendo quindi che per quanto riguarda la Lista Marini noi sicuramente in prima battuta siamo

perfettamente d'accordo con l'ipotesi che avanzava il consigliere Marzi, quindi noi siamo sicuramente d'accordo per l'azzeramento dei gettoni consiliari e ovviamente questo non vuol dire che non voteremo e non sosterrremo il progetto Solidiamo. Quindi secondo noi l'ipotesi principale rimane senza alcun dubbio quella dipinta prima magistralmente dal consigliere Marzi e in subordine sicuramente continueremo a sostenere il progetto Solidiamo che, ripeto, lo troviamo pienamente coerente da ogni profilo e da ogni punto di vista con il momento che sta vivendo la città di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Piacentini. CONSIGLIERE PIACENTINI: Grazie. Ho seguito attentamente i vari interventi. Tutti qualificanti, soprattutto con l'obiettivo di valorizzare questo progetto sul quale abbiamo lavorato non poco per arrivare a prospettare quella che era la vera finalità. Apro e chiudo la parentesi, ma non voglio fare minimamente polemiche. Io seguo sempre gli interventi dei vari consiglieri, da ultimo quello del consigliere Raffa, con il quale spesso mi trovo a confronto e non ci siamo mai più di tanto beccati. Però se non mi tradisce la mente, ahimè faccio opposizione da 15 anni, io non ho mai ricevuto un invito da parte delle amministrazioni di maggioranza a partecipare. Ma questo non significa che noi dobbiamo ripeterci da questo punto di vista, anzi. Quello che sta facendo il sindaco e

l'amministrazione va... Multiservizi sì perché è stata una nota dolente in termini di gestione e sono stato chiamato in termini di corresponsabilità, questo sì. Però non è questo adesso il problema. Tornando al progetto Solidiamo avete già detto tutto, il sindaco ha già illustrato ampiamente quelli che sono gli obiettivi e le finalità, tutte meritevoli di attenzione e fanno orgoglio ad ognuno di noi. Io vorrei salvaguardare in termini molto chiari e precisi quello che è l'atto deliberativo del sindaco così come formulato e proposto, con un'aggiunta. Lascerei per questo discorso l'autonomia ai singoli consiglieri che possono rinunciare anche per l'ulteriore parte che rimane in piedi da questa delibera. Quindi ogni consigliere autonomamente decide di poter fare cosa che ritiene più opportuno. In termini di commissione, signora sono d'accordo con lei. Sono stato sempre uno di quelli che ha contestato questo modus procedendi. Per quanto mi riguarda ne abbiamo fatte qualcuna perché è il momento che ci riguarda nella stesura del bilancio. Però sono altrettanto convinto che nel momento in cui cesserà anche questo gettone si continuerà a lavorare egualmente. Quindi ribadisco il concetto di approvare la delibera così come formulata dal sindaco con questa postilla di lasciare nel più ampio regime di autonomia la libertà per ognuno di noi a fare quello che più ritiene. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere

Mansueto, prego. CONSIGLIERE MANSUETO:
Buonasera. Io sono soddisfatto e contento per il clima che c'è questa sera in consiglio comunale grazie al contributo di tutti i consiglieri. Io voglio fare semplicemente due riflessioni. La prima, voglio dire che la paternità del progetto Solidiamo è stata del sindaco Ottaviani, un progetto che è stato sposato da tutta la maggioranza che ha mandato un messaggio etico politico abbastanza chiaro alla cittadinanza che è stato compreso e apprezzato. Quindi concordo pienamente con quello che ha detto... sul progetto del sindaco. Concordo invece non al cento per cento con alcune belle cose che ha detto il consigliere Marzi. A parte mi piace tanto la sua cultura storica, ogni tanto racconta... però io voglio esprimere una mia idea. Voglio dire perché non sono d'accordo completamente con tutta la sua esposizione. Su alcune cose, a mio avviso, per quanto riguarda la frequenza delle riunioni di alcune commissioni non mi deve convincere, sono perfettamente d'accordo con lei e sono convinto che lei sta nel giusto. È successo anche nella passata legislatura. Spesso alcune commissioni si riunivano frequentemente non si sa a discutere di che cosa e quindi naturalmente sono soldi che gravano sul bilancio. Sono meno d'accordo invece per quanto riguarda l'idea che ha esposto lei del concetto Solidiamo. Cioè stiamo attenti a non scivolare nella demagogia. Ho detto già altre volte che

l'indennità di carica politica è stata introdotta da un grande statista che lei conosce meglio di me, Pericle, quinto secolo avanti Cristo, per motivi ben precisi. Qual è l'idea. Io non vorrei che si trasmettesse alla gente o ai consiglieri stessi un messaggio che quasi il consigliere comunale deve espiare qualche colpa perché questa sciagura del bilancio comunale quasi fosse colpa del consiglio. Ma non è così, perché c'è chi ha più colpa e chi ha meno colpa. Quindi ecco perché dico e sostengo che almeno una cosa simbolica, anche di indennità simbolica a mio avviso ci deve essere. Sono d'accordissimo con Raffa quando fa capire che ci deve essere una rifondazione della politica. L'ha detto anche la voce dei vescovi. Giorni fa il cardinal Bagnasco ha detto proprio questo, ci vuole una rifondazione della politica. Però non mischiamo quello che succede a livello nazionale, quello che succede alla Regione con il consiglio comunale di Frosinone. Qui abbiamo dei compiti ben precisi. Dobbiamo cercare di risanare un bilancio. Un bilancio disastroso che affonda le sue radici a qualche anno fa. Quindi siamo responsabili un pochettino tutti, maggioranza e minoranza, specialmente quelli che stavano anche l'altra volta in consiglio comunale. Quindi cerchiamo di collaborare e di essere costruttivi. La demagogia lasciamola un pochettino da parte, perché poi la demagogia porta in economia a quello che diceva prima il sindaco, a Keynes e

certe teorie che non è che sono state sempre poi valide. Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Masecchia, prego. CONSIGLIERE MASECCHIA: Grazie presidente, sarò brevissimo. Io sindaco voglio ringraziarla perché ha tradotto con il passaggio oggi di questa riforma che ci accingiamo a sottoporre alla votazione del consiglio... ha portato uno degli aspetti che ha costituito motivo di entusiasmo per aderire al suo programma nel corso della campagna elettorale. Io da neofita della politica e quindi da inesperto ho potuto apprezzare sotto l'aspetto non economico, non materiale, ma sotto l'aspetto del significato ideologico che questa riduzione degli emolumenti va a significare. L'ho potuto apprezzare nel corso della campagna elettorale, ha potuto costituire motivo di entusiasmo e oggi per me costituisce e penso anche per i miei colleghi consiglieri motivo di orgoglio nel poter appunto sottoporre al vaglio di questo consiglio la riduzione dei nostri monumenti. Dicevo, l'aspetto che immagino lei abbia voluto soprattutto sottolineare con questa delibera sia radicato nel significato che questo vuole rappresentare, come se, diceva appunto il consigliere Mansueto, il politico debba espiare una colpa per lo stipendio che percepisce. Non è così, certamente non è così. Il ruolo del consigliere è anche quello di darsi all'amministrazione cittadina senza dover pretendere nulla in cambio, non gli è assolutamente dovuto un emolumento. Ma

voler, come sottolineato dai colleghi di opposizione che vogliono cavalcare ovviamente quello che è stato uno dei suoi cavalli di battaglia nel corso della campagna elettorale, mi pare voler mettere metaforicamente una nano sulla spalla di un gigante. Certo ci aiuterebbe a guardare oltre, a vedere più in alto, ma ovviamente non è l'idea di base che noi dobbiamo ovviamente in questa sede confortare. Io quale responsabile, quale consigliere, quale capogruppo mi sento di dover appoggiare appieno l'indirizzo che lei originariamente ha dato a questo progetto, ovviamente con la massima apertura a quello che successivamente potrebbero essere delle modifiche ulteriori e anche abbracciando l'ipotesi del collega consigliere Piacentini che lascia alla singola spontaneità di ogni consigliere la possibilità di rinunciare in toto ai propri emolumenti. Quindi concludo dicendo, sindaco, appoggio pienamente sia singolarmente e immagino di parlare anche a nome del gruppo il progetto da lei originariamente presentato in campagna elettorale. PRESIDENTE: Grazie. Ombretta Ceccarelli per l'ultimo intervento, prego. CONSIGLIERE CECCARELLI: Grazie. La solidarietà è il punto cardine dell'azione amministrativa del sindaco Nicola Ottaviani. Per cui questo progetto è proprio la presentazione di questa solidarietà, che quindi si rivela molto decisivo, molto importante. Noi purtroppo viviamo in un periodo di grave

crisi economica generale. Le casse comunali sono vuote. Per cui diminuire del 50% le indennità agli assessori, al sindaco, ai consiglieri per essere utilizzate nelle due aree anziani e giovani che sono coloro che maggiormente risentono di questa crisi è una cosa già molto importante. Ho preso la parola soprattutto per rispondere al consigliere di opposizione. Mi rendo conto che a volte, come dice il proverbio, il silenzio è d'oro. Mai come in questa circostanza lo dimostra. Le commissioni sono state insediate per poter lavorare e impegnarsi in modo continuativo, sennò noi consiglieri ce ne stiamo a casa in santa pace, non ci muoviamo e non ci impegniamo. Amministrare significa lavorare e impegnarsi per la città e per i cittadini, soprattutto coloro che più risentono del disagio. E mai come in questa occasione... perché fino alla passata legislatura il centro integrato dei disabili è stato quasi abbandonato, nel senso che non hanno mai organizzato cose veramente costruttive e impegnate. Organizzare una festa tutta sponsorizzata... prima bisogna convocare i genitori per parlare della situazione della festa e come organizzarsi. Poi gli operatori. Dopodiché gli organizzatori per gli orari e tutte le cose che ci vogliono. Tu mi dovevi ringraziare e dire ma come hai fatto a cercare sponsor, pizzerie, pasticcerie... perché là ci sarà una festa dove tu vedrai i sorrisi e la gioia di questi ragazzi che sono l'incentivo per continuare a convocare la

commissione ogni qualvolta la presidente la vuole convocare. Ok? Perché sono cose importanti, cose che vanno per le classi più disagiate. Soprattutto per i disabili che più degli altri sentono l'emarginazione rispetto alle altre classi. Quindi cara Maria io veramente penso che non ti rendi conto di che cosa vuol dire amministrare. Amministrare, l'ho detto, è per il bene della città, convocare le commissioni ogni qualvolta è necessario, trattare... abbiamo fatto la consulta per l'handicap. Lunedì il centro integrato per i disabili era presente ad una pasticceria dove hanno fatto colazione gratuitamente con i loro operatori. E tu vedevi la gioia di quei ragazzi che cosa vuol dire. Per organizzarlo non è che organizzi a voce, devi convocare la commissione, parlare con gli operatori. Perché poi c'è l'autista del pullman che non si voleva fermare... quindi tutte queste cose hanno bisogno di organizzazione. E da una neofita come te non accetto simili affermazioni, perché vuol dire che sei superficiale, non ti rendi conto chi lavora veramente... PRESIDENTE: Consigliere Ceccarelli la prego di moderare i toni. CONSIGLIERE CECCARELLI: Mi dispiace perché poi da donna a donna... PRESIDENTE: Va bene, però può esprimere il suo pensiero con moderazione... CONSIGLIERE CECCARELLI: Lo sto esprimendo. PRESIDENTE: Con il sorriso sulle labbra è meglio. CONSIGLIERE CECCARELLI: Anche perché

nella commissione ci sono anche due consiglieri di opposizione che fino a prova contraria sono contenti e tutto procede all'unanimità. Quindi mi è sembrato un po' fuori luogo questo intervento. È inutile Francesco che tu dici quello che deve... lei sa rispondere da sola. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Sono sicuramente una neofita ma non sono... PRESIDENTE: Scusi consigliere, vuole replicare a che titolo? Fatto personale? CONSIGLIERE SPILABOTTE: Sì, per un fatto personale. Sono una neofita ma non sono una novella, per carità... CONSIGLIERE CECCARELLI: È un intervento di una stupidità. PRESIDENTE: Evitiamo il dibattito due. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Da precisare che io non volevo censurare il lavoro di nessuno. Sono una neofita come tantissimi miei colleghi e sono contenta che il consiglio comunale si sia rinnovato finalmente di facce nuove, di esperienze e sicuramente portiamo una ventata di gioventù, di novità e quindi siamo portatrici e portatori anche di nuove idee e nuove proposte. Sono contentissima di essere una neofita e ne sono orgogliosa. Però non sono una novella, per cui le rispondo per le rime. Io non volevo assolutamente censurare il suo operato, ho parlato della sua commissione perché mi sembra ridicolo che ci sia un solo punto all'ordine del giorno. Per cui lei ritiene che sicuramente è importante la festa... però non è... CONSIGLIERE CECCARELLI: Io

invece avrei chiesto come mai gli altri anni non sono mai state organizzate... PRESIDENTE: Signora Ceccarelli, signora Ceccarelli per favore, non può replicare altrimenti non si finisce più. CONSIGLIERE CECCARELLI: Ceccarelli è buona e cara però quando viene toccata, mi dispiace, da una... CONSIGLIERE PARLANTI: Presidente, buona cara ma rispetti le regole. Finiamola per piacere. PRESIDENTE: Io direi di chiuderla qui. CONSIGLIERE SPILABOTTE: ...una neofita e quindi nelle battaglie delle passate legislature... CONSIGLIERE CECCARELLI: Superficiale, perché con le classi sociali disagiate non puoi parlare... PRESIDENTE: Bene, non ci sono... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Posso continuare? PRESIDENTE: Guardi, può continuare però pregherei di essere... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Io ho utilizzato sempre toni... PRESIDENTE: Sì, per carità. Però se la finiamo qui... CONSIGLIERE SPILABOTTE: Va bene, per me può finire qui. PRESIDENTE: Grazie. L'ultimo intervento era quello della consigliera Ceccarelli. Prego il sindaco di prendere la parola. SINDACO: Torniamo un attimo alla tranquillità e alla serenità reciproca perché è utile per inquadrare anche l'ultima parte di questa delibera, che ritengo si stia perfezionando dando alla città e non soltanto alla città un segnale forte di questione sociale e che sia di monito forse all'intero paese. Qualche consigliere di

maggioranza ha detto sì ma l'iniziativa, l'input è del sindaco Ottaviani. Devo dire, devo ringraziare la maggioranza e la minoranza, perché preferisco più parlare di maggioranza e minoranza e non di opposizione per quanto riguarda la composizione del quadro amministrativo, in ordine al fatto che alla fine c'è stata una condivisione di un percorso. Continuo a ribadire il fatto che una volta tanto domani e dopodomani forse qualcuno si renderà conto che Frosinone è conosciuta non soltanto per la squadra di calcio in serie B o per altre vicende significative in negativo, ma anche perché da Frosinone parte il concetto nuovo, migliore, più edificante, gratificante di politica e di classe dirigente. Perché il problema oggi è quello della politica e della classe dirigente indipendentemente poi dal raggruppamento politico e dalla vocazione culturale di chi la compone. Io chiedo soltanto uno sforzo di comprensione e di sintesi ai colleghi che hanno presentato l'emendamento relativo alla soppressione completa del gettone di presenza. Sarebbe inopportuno, assolutamente inopportuno da parte di tutto il consiglio comunale andare poi a votare quest'emendamento provocando un minimo di differenziazione dall'una e dall'altra parte. Lo spirito dal quale nasce l'emendamento è assolutamente condivisibile. Io voglio soltanto evitare che ci sia in realtà una sorta di steccato, ma credo fino in fondo a quello che sto dicendo, rispetto a chi oggi può entrare in

consiglio comunale e magari non svolge un'attività lavorativa ed è in cerca magari di una prima occupazione o ha un disagio familiare importante. Fare anche la vita di semplice, si passi l'espressione, mero consigliere comunale non significa comunque non dover spendere dei soldi. Già per comprare quattro quotidiani. Qualcuno potrebbe dire abbiamo fatto un grande passo avanti e quindi ce ne siamo accorti con la rassegna stampa che viene inviata, ma è una rassegna stampa a mezzo Internet e tra l'altro anche Internet ha il suo costo. Io credo che l'esercizio del compito e quindi della funzione del consigliere comunale non possa essere tout court frustrato. Deve essere un compito e un esercizio assolutamente libero. Quindi vi chiedo questo tipo di credito. Ecco, contraggo oggi con voi un debito, un debito poi di rispetto del percorso che si dovrà portare avanti. Io immagino non l'approvazione di questa delibera oggi, ma immagino l'istituzionalizzazione di una festa ogni anno che sia la festa di Solidiamo, dove maggioranza e minoranza stiano insieme dando i diplomi ai ragazzi, potendo consegnare l'attestazione concreta del tributo che noi stiamo dando indipendentemente poi dal fatto che ci sia chi siede da una parte e chi dall'altra del consiglio comunale. E sapete, chi mi conosce bene sa che quando contraggo un debito sono normalmente portato ad estinguerlo il prima possibile. Quindi vi chiedo questo atto di sintesi, questo

sforzo che si può sostanziare in una sorta di modifica ulteriore della delibera in questo senso. C'è l'obbligo, perché stiamo votando un obbligo di fatto di tutto il consiglio comunale oltre che della giunta e del sindaco, di devolvere il 50% del gettone di presenza e delle proprie indennità al fondo Solidiamo. Viene riconosciuta la facoltà ulteriore al consigliere comunale non di buttare magari il gettone dalla finestra ma di devolverlo al fondo Solidiamo che noi andiamo ad instaurare, anche per incanalare questo tipo di risparmio, questo tipo di sacrificio, questo tipo di privazione che non sarà un'enorme privazione ma è significativa, come qualcuno ricordava, in ordine alla realizzazione dell'oggetto della delibera. Perché non vi sarebbe un risparmio magari per mandare soldi che servirebbero anche ad altre iniziative di beneficenza o altre iniziative molto importanti, ma servirebbero ad incrementare il fondo Solidiamo. Io sono sicuro che alla fine il risultato sarà lo stesso. Probabilmente buona parte dei consiglieri comunali, per non dire tutto il consiglio comunale andrebbe a devolvere anche quell'altro 50%. Ma non andremmo sostanzialmente a fare le pulci a chi non se la sente per motivazioni che io non voglio qui andare a criticare, per motivazioni che credo siano personali e familiari di dire io non voglio sottrarre alla famiglia magari quei € 50-60-70 al mese o € 100 che possono derivare tra commissioni e contro commissioni per quanto

riguarda l'acquisto di quotidiani o pagare il ticket, perché noi qui paghiamo anche il ticket per parcheggiare la mattina. Noi paghiamo il ticket anche quando veniamo qui per quanto riguarda il parcheggio nell'area blu. Qualcuno ci ha anche detto chiedete delle deroghe. Io ho detto non è giusto, non è legittimo che questo avvenga. Ci sono dei piccolissimi costi che non sono poi proprio nulla cosa rispetto a quello che è il profilo dell'esercizio del mandato amministrativo. Quindi io vi chiedo di non passare nessun tipo di votazione perché fare una votazione su questo aspetto potrebbe in qualche modo lasciare un minimo di tristezza rispetto all'approvazione che credo sia una gioia di tutto il consiglio comunale. C'è l'input che parte da qualcuno, ci mancherebbe altro, ma quando le cose sono valide e vengono portate avanti anche a differenti realtà, a differenti geometrie territoriali ci si può incontrare. Quindi credo che sia possibile, naturalmente viene rimesso il vostro apprezzamento questo tipo di indicazione, approvare una modifica della delibera e quindi della proposta di emendamento in questi termini. Che rimane obbligatoria la riduzione del 50% per quanto riguarda le indennità da devolvere immediatamente, direttamente al fondo Solidiamo. Alla fine dell'anno o alla fine del trimestre quando c'è la maturazione del gettone di presenza e quindi del conguibus della liquidazione del gettone di presenza,

rimane, viene rimesso nella facoltà del singolo consigliere comunale contribuire ulteriormente ad alimentare il fondo Solidiamo. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Alla luce della dichiarazione del sindaco c'è la volontà da parte dei proponenti di ritirare gli emendamenti... e di integrarlo così come ha detto. CONSIGLIERE MARZI: Posso? PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE MARZI: Non dobbiamo dimenticare che attorno a questo tema c'è stata anche politica, si è creato consenso e credo che sarebbe proprio un errore da parte nostra oggi ritirare l'emendamento. Però credo anche che la bontà di quell'emendamento dovesse essere da tutti quanti recepita perché proprio stiamo parlando dei minimi spre... , di piccole cose, di ... materie. E credo che potesse essere da tutti accolto senza minimamente poter ritenere che la nostra proposta potesse avere una valenza provocatoria o comunque potesse avere la portata di smantellare l'innovazione nella vostra proposta. Quindi noi rimaniamo su questa, fermo restando che condividiamo, tutti ne abbiamo appena parlato, che il trattamento del presidente del consiglio debba rimanere quello proposto nella nostra delibera. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: La stessa cosa per quanto riguarda l'emendamento da noi presentato, che tra l'altro è praticamente identico a quello appunto esposto dall'avvocato Marzi. Quindi riteniamo, ritenevamo che

questo abbattimento fosse un contributo non demagogico ma semplicemente collaborativo e quindi restiamo sicuramente sulla nostra posizione. PRESIDENTE: Grazie. Allora mettiamo in votazione gli emendamenti. CONSIGLIERE CALICCHIA: C'è quell'aspetto che diceva il consigliere Marzi, che il primo emendamento e il secondo emendamento sono un tutt'uno, cioè che prevede se... segretario... il numero uno e il numero due diventano un tutt'uno perché... PRESIDENTE: Sono leggermente diversi, perché il numero uno prevede, così è scritto, l'abolizione, l'azzeramento dell'indennità sia dei consiglieri che del presidente del consiglio... viene ritirato? CONSIGLIERE VITALI: No, si propone una modifica. Relativamente al presidente del consiglio noi desideriamo che ci sia un semplice dimezzamento e non un azzeramento. Quindi si uniforma con l'emendamento proposto... PRESIDENTE: Quindi diventa un tutt'uno? CONSIGLIERE CALICCHIA: Diventa un tutt'uno onde evitare due valutazioni. PRESIDENTE: Allora votiamo un unico emendamento, che è questo qui per adesso. Votiamo questo emendamento che praticamente è per l'abolizione integrale del gettone di presenza soltanto dei consiglieri comunali. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: L'esito delle votazioni. 11 sì, 18 no e 4 assenti. Quindi l'emendamento è respinto. Si vota adesso per

l'altro emendamento che propone finanziamento dei campi estivi per bambini, di sostenere il progetto pagella d'oro destinato agli alunni delle scuole elementari e delle medie inferiori. SINDACO: Presidente chiedo scusa. Credo che venga recepito come raccomandazione anche perché per quanto riguarda la pagella d'oro e i campi estivi noi abbiamo intenzione di attivare altre fonti di finanziamento. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Allora passiamo... SINDACO: Lo recepiamo come raccomandazione. Se abbiamo detto lo recepiamo come altre fonti di finanziamento, se lo inseriamo in questo significa che il finanziamento diventa questo, scusatemi. CONSIGLIERE CALICCHIA: Se la prende come raccomandazione, va bene. PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'ultimo... scusate, per il quarto emendamento c'è la spiegazione del segretario. SEGRETARIO COMUNALE: Il terzo emendamento presentato, il quarto totale, il terzo presentato dal Partito Socialista, decade evidentemente perché l'emendamento a differenza del primo che è stato già respinto ha soltanto una diversa decorrenza. Essendo stato respinto nella sostanza è ovvio che non può essere posto in votazione questo perché determinerebbe una decorrenza di una cosa che è stata già respinta. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ma non si parla della totalità... SEGRETARIO COMUNALE: Si propone abolizione

integrale del gettone di presenza dei soli consiglieri...
CONSIGLIERE CALICCHIA: Possiamo togliere la totalità
così come abbiamo tolto... SEGRETARIO COMUNALE:
Se si fa la modifica è un altro discorso. CONSIGLIERE
CALICCHIA: Se lo spirito è quello di... Solidiamo,
veramente con la coscienza a posto e tranquilli, se questo è
lo spirito di Solidiamo. Se questo non è lo spirito mettiamo
via l'emendamento e andiamo avanti. Noi volevamo dare un
contributo fattivo. Non siamo intervenuti sugli assessori
perché riteniamo... l'abbiamo già fatto questo passaggio. Lo
abbiamo pensato su di noi, sui consiglieri, così come lo siete
voi lo siamo noi, il tempo ce lo mettete voi e ce lo mettiamo
noi, la benzina ce la mettete voi e ce la mettiamo noi.
Questo era lo spirito. Quindi si può togliere totalità e rimane
retroattivo, quale l'intera consiliatura significa andare
dall'inizio di giugno. Se volete, sennò si ritira... lo spirito è
quello che noi...

SINDACO: Quindi il consigliere Calicchia propone la
retroattività di giunta e consiglio all'ultimo decennio con
pagamento entro lunedì a mezzo di bonifico... vedo volti
perplexi. PRESIDENTE: Scusate. Allora si pone in
votazione l'emendamento così corretto proposto dal
consigliere Calicchia e Pizzutelli. Si propone la destinazione
dei fondi del progetto Solidiamo sin dall'inizio dell'attuale

consiliatura in quanto le somme non sono state ancora percepite dai consiglieri comunali. CONSIGLIERE VENTURI: È in votazione o è una raccomandazione. PRESIDENTE: Votazione. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Quindi l'emendamento viene approvato all'unanimità. Per dichiarazione di voto? Allora mettiamo in votazione la delibera così emendata. CONSIGLIERE VENTURI: Presidente, per dichiarazione di voto. PRESIDENTE: Sono andato avanti, l'avevo già detto. Mettiamo in votazione la delibera così emendata. Prego consiglieri e di fare un po' di silenzio e di tornare a posto. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: La delibera è approvata all'unanimità. Terzo punto.

Oggetto: Affidamento in concessione dell'attività di riscossione e accertamento delle entrate comunali.

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente mi sia concessa una piccola deroga a quello che è il regolamento consiliare, ma voglio unirmi a quest'abbraccio ideale del consiglio comunale su questa delibera Solidiamo. Anche perché con il candidato sindaco Nicola Ottaviani iniziammo questo percorso in una fredda serata di dicembre. E devo dire che

siamo andati sempre dritti sulla nostra strada, sul nostro percorso e vedere che oggi quest'abbraccio ideale che si è creato in consiglio comunale su questa delibera che io ritengo particolarmente qualificante per questo consiglio comunale stesso, ma in definitiva per tutta la nostra città, mi riempie veramente di soddisfazione e per certi aspetti anche di orgoglio di essere cittadino di questa nostra bella città di Frosinone. Voglio passare immediatamente all'illustrazione di questa delibera che riguarda, come diceva il presidente, l'affidamento in concessione dell'attività di riscossione e accertamento delle entrate comunali. Non voglio andare per le lunghe, però qualche accenno su quello che è il percorso storico che ha portato e porta qui a chiedere il voto a questo consiglio comunale, ovviamente favorevole su questa delibera, lo voglio fare. Voglio ricordare che il comune di Frosinone per anni ha proceduto alla riscossione delle proprie entrate tramite un concessionario che si chiamava Equitalia S.p.A. . Con la deliberazione consiliare dell'anno scorso fu deliberato... praticamente vado avanti in maniera molto veloce, fu deliberato di affidare la gestione diretta dell'attività di riscossione volontaria dell'Ici e della Tarsu a partire dall'anno scorso, quindi dall'anno 2011. E di ricorrere quindi ad una gara pubblica per lo svolgimento dell'attività di riscossione coattiva di tutte le entrate comunali non versate su base volontaria. Proprio in quella

stessa delibera fu anche deliberato di approvare l'allegato, regolamento per la disciplina della riscossione volontaria della Tarsu e dell'Ici, che fu composto e che è attualmente composto di otto articoli. Considerato che sono intervenute delle importanti variazioni da allora che portano a far riconsiderare quegli indirizzi che furono posti dalla vecchia amministrazione. Non dico che qui noi oggi stiamo proponendo questa delibera che è antitetica a quella di allora, ma insomma sono intervenute delle variazioni che sono sostanziali. La più importante è che l'allora Ici era riscossa dal comune. Oggi l'Imu è riscossa dallo Stato per mezzo di un modello che è l'F24 e poi lo Stato, l'erario ci rigira quella che è la nostra parte. Rilevato che l'attuale regolamento che disciplina le entrate tributarie ed extra tributarie agli articoli 23 e 24 fissa quelle che erano e sono le modalità di riscossione. Come vi ho detto sono cambiate, quindi ci impone una variazione di quel regolamento. All'articolo 28 questo stesso regolamento stabilisce che la forma di gestione di ciascun tributo o cumulativamente due o più tributi locali deve essere deliberato dal consiglio comunale. Ecco perché oggi questa delibera viene in consiglio comunale e non è sufficiente il bagno all'interno della giunta. Poiché la deliberazione consiliare deve tener conto della convenienza economica per il comune, nonché della maggiore efficienza di gestione e di fruizione per i

contribuenti in condizioni di eguaglianza. Questo aspetto diventa il faro, diventa lo zenit attraverso il quale attrezziamo il nostro percorso per giungere alla gara che stiamo per varare. All'articolo 29 prevede che l'affidamento a terzi della gestione dei tributi locali può essere effettuata anche disgiuntamente per una o più fasi del procedimento tributario. Tanto è vero che la passata amministrazione proprio in ragione di questo comma di legge divide proprio i percorsi per la riscossione dei tributi. Insomma poi ricordo a me stesso che la gestione dei tributi in toto o per singole fasi sia affidata a terzi, non possono computarsi oneri aggiuntivi a carico dei contribuenti. Quindi questa delibera non è che comporta degli oneri aggiuntivi a carico dei cittadini di Frosinone. All'articolo 30 stabilisce che l'affidamento in concessione di una o più fasi della gestione di uno o più tributi effettuata con espletamento di gara di evidenza pubblica, quella che oggi io chiedo di deliberare. Vista la relazione allegata del dirigente del settore entrate, che avete avuto tutti nelle vostre cartelline e penso che l'abbiate letta e sulla quale intendo risparmiarvi quella che è la lettura o se non altro la spiegazione, ma in essa sono evidenziate le condizioni normative e le conseguenze operative che incidono sull'impostazione fino ad oggi seguita relativamente alla riscossione diretta dell'Imu oggi, prima si chiamava Ici, e della Tarsu. Quindi rende opportuno

riconsiderare le modalità di affidamento dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi degli enti locali. Rilevato che un eventuale affidamento in concessione delle entrate comunali permetterà di razionalizzare il settore entrate e gli altri uffici interessati alle riscossioni, liberando risorse, in modo particolare le risorse umane che noi intendiamo destinare ad altri tipi di lavori, altri tipi di razionalizzazione. Quindi ritenuto opportuno provvedere all'abrogazione a far data dal 1 gennaio 2013 del regolamento della disciplina della riscossione volontaria dell'imposta comunale sugli immobili e sulla tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani. Dato atto che con una successiva deliberazione propria del nostro consiglio comunale provvederemo a razionalizzare nei termini fissati dalla legge un nuovo regolamento che fissa e che razionalizza questa disciplina. Chiedo a questo nostro consiglio di deliberare la presa d'atto dell'attuale impianto di accertamento e riscossione dei tributi ... entrate, di ricorrere all'affidamento in concessione dell'attività di accertamento e riscossione. Come specificato, di procedere a tale affidamento in concessione mediante una gara pubblica e di abrogare il regolamento che abbiamo descritto prima perché anacronistico e non più attuale per fare in modo che la riscossione di questi tributi avvenga con dei meccanismi e con delle automazioni che siano assolutamente coerenti con

quella che è la legislazione attuale. PRESIDENTE: Grazie assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Voglio aggiungere una cosa, chiedo scusa presidente, perché ritengo che sia sostanziale. Che cosa andiamo ad affidare. Andiamo ad affidare l'accertamento Ici-Imu e la rendicontazione per cinque anni, quindi dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2017, la riscossione ordinaria della Tarsu per il medesimo periodo. L'accertamento della Tarsu lo andiamo ad affidare dal 28 luglio 2014 perché il precedente affidamento ha come scadenza il 2014. Noi portiamo anche questo al 2017 per fare in modo che tutte le riscossioni e tutti gli accertamenti comunali abbiano una scadenza. La scadenza è quella del 31.12.2017 che è la scadenza dell'attuale consiliatura. Il coattivo dell'imposta di pubblicità, l'accertamento e riscossione della Cosap, il coattivo della Cosap. E poi abbiamo inserito in questo appalto anche le entrate patrimoniali minori, quindi le tariffe del servizio scuola bus e il servizio mensa scolastico. Voglio anche illustrare a questo consiglio comunale che facciamo voti che questo nuovo affidamento sia anche foriero di un rinnovo di quello che è il look della nostra città, in modo particolare perché vorremmo inserire come elemento qualificante fra le ditte che parteciperanno a questo appalto l'installazione e la fornitura di pannelli elettronici che siano destinati non solo alla pubblicità ma anche a quelle che sono

le informazioni istituzionali, anche a quelle che sono le informazioni di pubblicità progresso, quindi le informazioni sociali e prevedere anche un piano nuovo per la repressione di quelli che sono gli abusi dei manifesti elettorali che, sapete bene, segnano purtroppo quella che è l'attività delle campagne elettorali che finora si sono avute su questa nostra città. E prevedere anche un piano di revisione delle plance che ospitano gli avvisi mortuari. Vogliamo cogliere questo nuovo affidamento per fare in modo che questa nostra città sia più pulita, sia più bella, sia più congeniale a quelle che sono le aspettative dei cittadini di Frosinone per l'anno 2012. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Prego consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Solo per dire che abbiamo discusso in commissione l'altro giorno con l'assessore e con il presidente, in un certo senso siamo favorevoli a questa iniziativa perché un po' prosegue il percorso che già la volta scorsa in consiglio comunale sempre tutti insieme avevamo pensato di iniziare... siamo stati tra l'altro penso uno dei comuni pilota, chiedo al dirigente, sulla riscossione diretta proprio per cercare di avere la possibilità di avere immediatamente quelle risorse che poi servono alla vita del comune. Per cui non abbiamo difficoltà, personalmente non ho difficoltà a condividere l'assessore Mastrangeli e quindi voteremo favorevolmente. PRESIDENTE: Grazie. Prego

consigliere Venturi. CONSIGLIERE VENTURI: Il discorso sulle esternalizzazioni dei servizi è un discorso che molto spesso vede contrapposte alcuni modi di vedere, alcune filosofie diverse, oserei dire anche di carattere culturale. Però quando ovviamente si parla di amministrazione della città, evidentemente quello che è più importante è se questo tipo di scelta sia realmente conveniente alla città stessa. Quindi non esiste... per cortesia si può avere un po' di silenzio. Già è un argomento che mi è particolarmente ostico, non sono un addetto ai lavori per questo tipo di discorso. Quindi dicevo, quando invece... dell'aspetto culturale ovviamente deve essere messo da parte, si deve privilegiare l'aspetto amministrativo... PRESIDENTE: Per favore invito i consiglieri al silenzio, altrimenti il consigliere Venturi non può esporre le proprie idee. Grazie. Signora Ceccarelli per favore, grazie. CONSIGLIERE VENTURI: Dicevo, quando si parla di aspetti più meramente amministrativi, ovviamente la condizione fondamentale è se queste scelte poi realmente siano utili alla città. Quindi nessun pregiudizio pubblico, privato, interno, esterno. Credo che questo tipo di problematica ormai sia lontana anni luce, quindi tutti guardiamo alle cose che poi realmente sono più utili e importanti per la città. A questo scopo chiedevo all'assessore Mastrangeli se questo tipo di scelta che in qualche modo viene fatta in questo momento

non possa comportare veramente una sottoutilizzazione invece del personale che in qualche modo ha esperienza in questo settore, personale del comune di Frosinone, dove evidentemente anche di recente immagino siano state individuate delle figure professionali qualificate. Quindi sottoutilizzare in fondo una esperienza maturata in questi anni, se dal punto di vista economico ovviamente sia conveniente per l'ente stesso e se le sue certezze, che sicuramente sono tali perché lo riconosco come persona seria e avveduta, sulla possibilità di ottenere attraverso una gara pubblica ovviamente una soluzione imprenditoriale che in qualche modo riesca a migliorare il servizio sono tali, cioè se quello che lui diceva realmente pensa possa essere calato nella città. PRESIDENTE: Grazie. Prego assessore. Altri interventi non ci sono. ASSESSORE MASTRANGELI: Io devo dire che apprezzo l'intervento del presidente Venturi perché le sue preoccupazioni sono state a lungo le mie preoccupazioni. Diciamo che abbiamo fatto una serie di valutazioni proprio sulle sue preoccupazioni. Diciamo che al momento del nostro insediamento abbiamo utilizzato il personale interno. Per valutare il personale interno. E devo dire che ha risposto veramente molto bene. Ma ci è servito soprattutto per valutare quelle che sono le risorse economiche che noi possiamo trarre, i vantaggi di natura economica che noi possiamo trarre da questo tipo di

esternalizzazione. Mi spiego meglio. Come tu avrai avuto modo di apprezzare, quel tipo di servizio che abbiamo fatto noi in merito alla riscossione della Tarsu che abbiamo fatto questa estate, non voglio entrare nei motivi per cui l'abbiamo fatta, ab initio costava € 70.000. Noi siamo riusciti a farla a € 13.000. Quindi questo qui ci ha permesso di valutare quello che è l'aggio che è stato dato al concessionario. Con questa esternalizzazione noi siamo in grado oggi di issare quella che è l'asticella per la remunerazione, per il feedback economico del nostro ente. Quindi sarà assolutamente più remunerativo che non con il precedente appalto. Per ciò che riguarda le procedure, caro presidente Venturi, diciamo che noi andiamo in continuità con quelle che sono state le metodologie operative esperite dalla precedente amministrazione. Perché la esternalizzazione non ce la stiamo inventando noi, è stata già fatta dalla precedente amministrazione. Noi stiamo solamente oggi adeguando quello che è il nostro tempo a quelle che sono le esigenze, ciò che ci è prescritto dalla legge, nel senso che sono intervenute delle variazioni. L'Ici non viene più... l'Imu non è più l'Ici, nel senso che l'Imu viene riscossa direttamente e quindi noi dobbiamo per forza adeguare ciò che è stato il percorso fatto in questo periodo di tempo. Diciamo che questo tipo di razionalizzazione va su questa strada. Quindi noi con l'esternalizzazione di

questo servizio contiamo non solo di avere un servizio migliore, avere anche un riscontro più adeguato a quelle che sono le esigenze della nostra città il merito di riscontro pure tangibile, nel senso che noi vogliamo mettere come ho detto prima ... , riadeguare le plance, mettere pure delle plance che ospitano i manifesti elettorali più consone per quello che è il decoro della città. In definitiva anche di avere un riscontro economico migliore. Su questo insomma ci siamo fatti bene i conti e siamo convinti di centrare questo obiettivo. Faccio mia, personale e della giunta, questa preoccupazione tua che abbiamo già sviscerato e abbiamo fatto nostra. Ci abbiamo riflettuto molto. Certo, fare tutti i servizi all'interno, caro presidente Venturi, significa un impegno economico importante perché significherebbe rimettere un pochino indietro l'orologio della storia, assumere più personale, significa anche trovare le risorse per pagare questo personale. Insomma diventa un'operazione molto laboriosa e molto articolata, cosa che... poi è tutto da verificare anche il riscontro economico che porterebbe questo tipo di manovra. Diciamo che sarebbe un qualcosa di anacronistico che anche altri comuni oggi come oggi non prendono in considerazione, anche alla luce proprio di queste variazioni di legge. Non ultima quella della spending review che dà proprio questo tipo di facoltà e che tra l'altro è ben descritta all'interno della relazione che ci

hanno preparato gli uffici. Penso di avervi risposto presidente. Comunque grazie per la puntualizzazione che trovo particolarmente intelligente e sulla quale abbiamo riflettuto molto. PRESIDENTE: ...scusate, di questo magari ne parliamo dopo. Ne parliamo più tardi. Per dichiarazione di voto c'è qualche intervento? Non ci sono interventi di dichiarazione di voto. Allora passiamo alla votazione della delibera. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: La delibera è approvata con 19 voti favorevoli e 4 astenuti. Quarto punto.

Oggetto: Approvazione Regolamento Protezione Civile.

PRESIDENTE: Comunico che è giunto un emendamento a firma dei consiglieri Crescenzi, Masecchia, Scaccia, Spilabotte, magari dopo lo illustreranno. Prego sindaco. SINDACO: Siamo d'accordo, la diamo per lettera delibera? Voglio soltanto ringraziare il lavoro... chiedo scusa, posso? Presidente. PRESIDENTE: I consiglieri per favore. SINDACO: Diamo per lettera delibera. Voglio ringraziare quello che è stato lo sforzo effettuato a luglio ed agosto da parte del dottor Loreto perché nello stesso momento in cui il comune di Frosinone continuava a latitare e quindi ad essere carente per quanto riguardava il regolamento relativo alla protezione civile, il comune di Frosinone non avrebbe potuto dotarsi della pianificazione di emergenza. Ciò

significa che la vicenda che purtroppo è stata tristemente assunta agli onori della cronaca a livello nazionale della neve poteva riverberarsi, e verificarsi nuovamente anche per quanto riguarda altre emergenze. Mi riferisco al dissesto idrogeologico che sul nostro comune purtroppo è presente in più di qualche zona. Mi riferisco al pericolo di movimenti sismici che comunque sono obiettivamente sempre dietro l'angolo e a tutto quello che riguarda anche emergenza ... e quant'altro. Quindi questo tipo di documento è un atto fondamentale propedeutico rispetto all'approvazione della pianificazione di emergenza per quanto riguarda i punti di criticità. Fino ad ora la pianificazione d'emergenza non è stata adottata per mancanza di questo atto, quindi ringrazio l'intero consiglio comunale che credo vorrà concedere il proprio consenso all'approvazione di questa delibera, salvo poi naturalmente dover delegare quelle che saranno le altre autorità competenti, tra queste anche la giunta, per la pianificazione d'emergenza di cui un comune capoluogo credo necessariamente debba dotarsi. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Per l'emendamento... SINDACO: C'è una proposta di emendamento del consigliere Crescenzi. PRESIDENTE: Sì, del consigliere Crescenzi. CONSIGLIERE CRESCENZI: Grazie. Premesso che sono soddisfatto e felice di poter approvare un regolamento della protezione civile che è un mio pallino. Da anni sostengo che

Frosinone si debba dotare di una organizzazione di protezione civile degna di questo nome. L'emendamento riguarda solo un aspetto organizzativo e riguarda soltanto il punto in cui si dice il sindaco o suo delegato. Qui nella bozza del regolamento c'è scritto il sindaco e suo assessore delegato. Io ritengo che vista l'ampiezza degli argomenti che riguardano, che potrebbero riguardare, speriamo che non succeda, la fascia che abbraccia tutto il settore della protezione civile, si debbano coinvolgere più persone possibili e a seconda delle specifiche competenze di ognuno di noi all'interno del consiglio comunale e gli assessori delegati possono affiancare il sindaco nell'evenienza di situazioni critiche. Quindi ritengo che al posto di sindaco e suo assessore delegato, vada inserito il sindaco o un suo delegato scelto tra i consiglieri comunali e gli stessi assessori.

PRESIDENTE: Grazie. Sindaco recepisce l'emendamento?

SINDACO: Assolutamente.

PRESIDENTE: D'accordo. L'emendamento venga recepito nella delibera. Ha chiesto la parola il consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI: Naturalmente io sono d'accordo con l'emendamento fatto dal collega consigliere. Ho letto un pochino la delibera, mi sono fatto qualche brevissimo appunto più per chiarimento che per contrapposizione naturalmente. Esprimo anch'io il plauso per aver portato a termine questo atto preliminare alla

formulazione poi del piano, perché immagino che poi ci sia un piano operativo, questo è solo l'aspetto più amministrativo. Poi il piano... questo è lo strumento amministrativo, poi ci sarà un piano che dovrà individuare i criteri di intervento e immagino le priorità, gli ambiti territoriali, insomma quelle cose un pochino più pratiche che in qualche modo in effetti sono mancate fino a questo momento. Un semplice chiarimento, non so se c'è l'estensore di questo atto o chi ne è a conoscenza, sulle strutture operative, l'unità operativa di protezione civile. Qui mi sembra che all'unità operativa di protezione civile viene dato un ruolo centrale, il ruolo più importante di tutta la macchina della protezione civile, che è caratterizzata dal disaster manager o emergency manager. Poi non vedo altre figure però sicuramente verranno espletate successivamente nel piano. Ai compiti dell'unità operativa di protezione civile, al punto tre dove si dice coordina le attività per la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti, due punti, le imprese assuntrici dei lavori edili stradali con l'indicazione dei mezzi e dei materiali, le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione, commercio... questi due punti, dicevo, non capisco bene il rapporto tra questa unità operativa di protezione civile rispetto a queste due mansioni, cioè il rapporto con le imprese assuntrici e le ditte esercenti attività di produzione. Noi abbiamo avuto

esperienze nazionali non troppo edificanti. Non è qui il caso di andare a parare a discorsi molto più importanti, però ci sono stati anche dei problemi a livello nazionale rispetto a questo ruolo della protezione civile. Io volevo capire meglio questo punto numero tre; coordina le attività per la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti. Che cosa in particolare. Grazie. PRESIDENTE: Dottor Loreto, prego. SINDACO: ...che è l'estensore materiale del lavoro. DIRIGENTE LORETO: Buonasera a tutti. Presidente Venturi l'aspetto pratico è questo. Nel momento in cui esiste una catastrofe, si verifica una catastrofe preliminarmente c'è tutta un'attività preparatoria dei dati da parte del Ministero e dalla Regione della protezione civile. Quindi tutti i dati necessari e statistici in merito a eventuali possibili disastri che si possono verificare. Quindi in sostanza giornalmente l'ufficio protezione civile, l'unità operativa della protezione civile cura proprio l'aggiornamento di tutti dati. Per esempio il fatto che ci siano delle scosse normalmente, giornalmente nel nostro territorio; si verificano delle scosse sismiche ovviamente che non raggiungono i famosi gradi importanti della scala Mercalli o la Richter. Praticamente tutti questi fanno parte di una serie di dati a livello statistico che vengono utilizzati proprio ai fini statistici delle attività. Relativamente invece all'altro punto del coordinamento delle attività delle imprese, in pratica... ovviamente norma

fondamentale in materia è il decreto legislativo 267, l'affidamento di incarichi, anche se in casi di eventi sismici, in casi di disastri, di eventi calamitosi in linea generale ovviamente ci sono delle procedure d'urgenza previste proprio dal decreto legislativo 267. Addirittura il sindaco o il delegato può affidare direttamente incarichi tecnici superando praticamente tutte le norme in materia di affidamento di incarichi. Però è chiaro che nel momento in cui si verifica una situazione di questo genere l'unità operativa preposta, cui a capo c'è un dirigente preposto dall'ente ma l'aspetto più importante è quello che deve essere un disaster manager. Per poter fare il disaster manager occorre essere iscritti nell'albo della protezione civile e quindi poter esercitare questa attività perché ha delle competenze specifiche. Noi abbiamo nel nostro novero un dipendente che è il signor Marazzi Ruggero che ha la qualifica proprio di disaster manager ed anche di emergency manager, che è ancora una posizione di qualifica più alta dal punto di vista degli eventi calamitosi. Comunque l'aspetto pratico è questo. Nel momento in cui si verifica un evento calamitoso il sindaco ha facoltà di assegnare i lavori a delle imprese predeterminate e il dirigente responsabile, il disaster manager coordina l'attività di queste imprese...

CONSIGLIERE VENTURI: Benissimo, quindi non surroga quelli che sono i poteri diretti del sindaco in questo settore.

Ecco, questo era il mio dubbio. DIRIGENTE LORETO: No, no assolutamente. CONSIGLIERE VENTURI: Che ci fosse un aspetto sostitutivo del ruolo del sindaco. Grazie. DIRIGENTE LORETO: No, assolutamente. Di questo può starne certo perché tecnicamente una volta che è stata individuata l'azienda è chiaro che ci deve essere qualcuno a livello gestionale che cura i rapporti e quindi l'esecuzione dell'operazione necessaria. Se ci sono altre domande? CONSIGLIERE VENTURI: Grazie. DIRIGENTE LORETO: Grazie a voi. PRESIDENTE: Grazie dottor Loreto. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. CONSIGLIERE VENTURI: Io penso... posso parlare a nome del gruppo del Pd, siamo favorevoli alla proposta di regolamento. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Passiamo alla votazione della delibera così emendata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Approvata all'unanimità. Dobbiamo votare per l'immediata esecutività con alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? La delibera è approvata, la seduta è chiusa.